



COMUNE DI
CASTELLO - MOLINA



COMUNE DI
CAVALESE



COMUNE DI
MOENA



COMUNE DI
PANCHIA'



COMUNE DI
PREDAZZO



COMUNE DI
TESERO



COMUNE DI
SAN GIOVANNI DI FASSA
SENJAN



COMUNE DI
VILLE DI FIEMME



COMUNE DI
ZIANO



COMUNITA' TERRITORIALE
DELLA VAL DI FIEMME



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



CONSORZIO DEI COMUNI
BIM ADIGE - TRENTO



MAGNIFICA COMUNITA'
DI FIEMME



REGOLA FEUDALE
DI PREDAZZO



Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio

**ALLEGATO D:
LE AZIONI**

Cavalese, marzo 2020

Premessa

Di seguito viene presentato l'elenco delle azioni previste per il Piano di Gestione della Rete di Riserve; l'elenco è articolato in schede descrittive e rappresenta la parte più importante del Piano, in quanto definisce tutte le tipologie di attività nei diversi settori di intervento per gli anni successivi all'approvazione del Piano stesso.

Per facilitare la consultazione del documento, le varie tipologie di azioni sono state contraddistinte con titoli evidenziati in colore diverso, come di seguito:

- **AZIONI DI CONSERVAZIONE DIRETTA DEGLI HABITAT O DELLE SPECIE O DI INCREMENTO DELLA CONNETTIVITÀ (TORRENTE AVISIO E CORSI D'ACQUA)**
- **AZIONI DI CONSERVAZIONE DIRETTA DEGLI HABITAT O DELLE SPECIE O DI INCREMENTO DELLE CONNETTIVITÀ (NON TORRENTE AVISIO)**
- **STUDI, RICERCHE E MONITORAGGI**
- **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE, DIDATTICA**
- **AZIONI CONNESSE CON LA GESTIONE DELLA RETE**

Legenda della scheda delle azioni

Le Azioni del Piano di Gestione vengono presentate sotto forma di schede; di seguito viene illustrata la struttura di una “scheda tipo” indicando il significato e i contenuti di ciascun campo. Fanno eccezione le azioni proposte nell’ambito della Carta europea del turismo sostenibile (CETS).

Denominazione	Nome dell’azione
Origine	Campo nel quale viene indicato se l’azione inserita nel Piano di Gestione è stata tratta (o deriva con modifiche) da azioni proposte in altri documenti gestionali, tra cui <i>in primis</i> il Progetto di Attuazione, l’Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell’Ambito Territoriale Omogeneo, la Carta europea del Turismo sostenibile.
Motivazioni/ Obiettivi	Motivazioni che stanno alla base dell’azione proposta; obiettivi che si intendono raggiungere tramite l’applicazione dell’azione
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Descrizione dettagliata delle caratteristiche dell’azione e delle modalità di esecuzione/applicazione
Prescrizioni	Eventuali prescrizioni per l’applicazione dell’azione, di regola finalizzate a minimizzare gli effetti negativi delle attività e ad ottimizzare i risultati
Habitat	Habitat direttamente interessati dall’esecuzione/applicazione dell’azione
Specie focali	Specie direttamente interessate dall’esecuzione/applicazione dell’azione
Localizzazione	Luogo o luoghi nel quale è prevista l’azione, specificando eventualmente la loro inclusione in Siti Rete NATURA 2000, Riserve locali, Fuori aree protette e hotspot. Le azioni georeferenzabili sono corredate da SHP file (in questo caso è riportata l’indicazione “SHP”)
Priorità	Livello di priorità dell’azione, secondo la seguente scala: Alta = azione da realizzare/avviare nel primo triennio Media = azione da realizzare/avviare nel secondo triennio Bassa = azione da realizzare/avviare nel terzo e quarto triennio
Costi di realizzazione	Quantificazione dei costi; in rapporto al tipo di azione riferito al dodecennio, al triennio, all’anno o all’impegno economico <i>una tantum</i>
Modalità di finanziamento	Fonte/i dei finanziamenti
Manutenzione	Descrizione delle eventuali attività di manutenzione necessarie a conservare nel tempo gli effetti dell’azione

Denominazione	Recupero della continuità ecologica del torrente Avisio intervenendo su alcune delle principali briglie
Origine	<p>Inventario: 06IT01 Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario Progetto di attuazione: Azione A2 Recuperare la continuità ecologica del torrente intervenendo su alcune delle principali briglie idrauliche presenti in alveo</p>
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Negli ultimi anni il Servizio Bacini montani della Provincia di Trento ha affrontato con decisione la problematica della frammentazione dell'habitat fluviale derivante dalla presenza delle briglie; lungo il corso dell'Avisio e in particolare alla confluenza di alcuni torrenti (ad es. Ultimo tratto del Rio Lagorai) sono state realizzate dal Servizio una serie di opere di sistemazione che possono essere definite esemplari e di riferimento per gli interventi del futuro. Si tratta di interventi che conciliano le esigenze di sicurezza idraulica con il mantenimento di condizioni idonee all'agevole spostamento lungo i corsi della fauna ittica.</p> <p>Ciò nonostante, permangono lungo l'Avisio diverse briglie, alcune con dislivello ampiamente superiore al metro, che ostacolano fortemente gli spostamenti degli esemplari riproduttori verso i siti di frega e più in generale la dispersione degli individui.</p> <p>Le specie maggiormente colpite da questa frammentazione ambientale sono la trota marmorata e lo scazzone. La trota marmorata è presente diffusamente ma con uno stato di conservazione della popolazione inadeguato. Solo gli esemplari di maggiori dimensioni riescono a superare alcune briglie durante la risalita. Per questa importante specie endemica è in atto a livello provinciale un programma di salvaguardia e miglioramento genetico della popolazione. Ancora meno favorevole è la situazione dello scazzone, molto scarso e distribuito in modo discontinuo, con una evidente difficoltà a colonizzare alcuni affluenti con condizioni ambientali idonee. Questa specie è tendenzialmente sedentaria e con minori capacità di colonizzazione rispetto ai Salmonidi: ciò la rende più vulnerabile ai fenomeni di isolamento che in tempi più o meno lunghi possono portare all'estinzione locale.</p> <p>L'azione, quindi, intende migliorare la connettività lungo il torrente Avisio al fine di migliorare lo stato di conservazione di queste due specie di interesse comunitario.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione intende mitigare l'effetto barriera delle briglie più problematiche presenti lungo il torrente Avisio attraverso la realizzazione di sistemi di risalita per l'ittiofauna da parte del Servizio Bacini Montani. Queste opere prevedono di sostituire tratti di briglia con delle strutture a bacini in successione, in modo da ridurre notevolmente l'ostacolo che i pesci devono superare. Ogni intervento deve essere calibrato in base al dislivello da superare e alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua. Le caratteristiche tecniche e strutturali di ogni opera devono garantire funzionalità anche in condizioni di modesta portata idrica e consentire il passaggio di tutte le specie ittiche, comprese quelle con minori capacità di nuoto.</p> <p>Assieme al Servizio Bacini montani della PAT è stato predisposto un elenco di interventi con la loro localizzazione; a ciascun intervento è stato attribuito un ordine di priorità. Tale elenco è stato rimodulato alla luce delle modificazioni che il corso del torrente Avisio ha subito in conseguenza della tempesta Vaia ed è di seguito presentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Località: campo sportivo di Panchià - Intervento previsto: la presenza di una grande briglia ostacola considerevolmente la risalita dei Salmonidi. Tale ostacolo può essere eliminato attraverso la creazione di un flusso laterale in sponda destra oppure, per mezzo di un intervento più radicale, con la realizzazione di una serie di briglie ravvicinate e successive finalizzate alla creazione di una sorta di "rapida";

	<ul style="list-style-type: none"> Località: periferia est di Ziano di Fiemme – Intervento previsto: intervento a difesa della sponda destra, il cui argine minaccia di essere scalzato; è in previsione un intervento per rendere più efficacie la piazza di deposito a monte della briglia. L'azione in programma si propone di eliminare o per lo meno mitigare la discontinuità dell'ecosistema fluviale intervenendo secondo le modalità che risulteranno le più idonee. Località: Lago - A valle del ponte di Roncosogno (3 briglie) (di fronte a Misconel)- Intervento previsto: interventi strutturali sulle briglie esistenti per favorire la continuità dell'ecosistema fluviale. Località: Avisio in corrispondenza di Castello di Fiemme - Intervento previsto: interventi strutturali sulla briglia esistente per favorire la continuità dell'ecosistema fluviale.
Prescrizioni	-
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
Specie focali	Trota marmorata, scazzone
Localizzazione	Corso dell'Avisio (vedi cartografia) Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	I costi sono quantificabili in 600.000 Euro nel dodecennio, pari a 150.000 Euro al triennio.
Modalità di finanziamento	PAT- Servizio Bacini Montani
Manutenzione	\

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro Riserva locale Panchià	Panchià - A valle del ponte della S.S. 48	Ziano	Panchià Ziano	2550/2, 5321/I	Pubblica	Alta Primo triennio
Entro Riserva locale Lago	Lago - A valle del ponte di Roncosogno (3 briglie)	Tesero	Tesero	6392/I	Pubblica	Media Secondo triennio
	Avisio in corrispondenza di Castello di Fiemme	Castello Molina di Fiemme	Castello di Fiemme	4495/I	Pubblica	Media Terzo triennio
	Ziano - A monte del ponte di Roda	Ziano	Ziano	5321/I	Pubblica	Bassa Quarto triennio

Denominazione	Miglioramento ambientale del torrente Avisio
Origine	Inventario: 06AA01 Riqualificazione ambientale dei ruscelli e dell'alveo del torrente Avisio Progetto di attuazione: Azione A2 Recuperare l'habitat fluviale generale del torrente Avisio
Motivazioni/ Obiettivi	La rinaturalizzazione favorisce una maggiore vitalità delle specie, maggiori opportunità di riparo e riproduzione naturale nonché ambienti più favorevoli all'insediamento e allo sviluppo della fauna fluviale invertebrata e minore (anello fondamentale nella catena alimentare della fauna ittica stessa)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Interventi specifici di rinaturalizzazione del torrente in corrispondenza di alcuni tratti che oggi risultano compromessi da interventi di ingegneria idraulica del passato piuttosto che da altri fattori. In molti casi l'intervento necessario consiste sostanzialmente nel posizionamento in alveo di un numero adeguato di massi ciclopici. Gli interventi dovranno essere puntualmente definiti assieme al Servizio Bacini montani della PAT
Prescrizioni	I lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione delle specie obiettivo di conservazione, con particolare riferimento alla trota marmorata La realizzazione degli interventi dovrà essere effettuata avendo attenzione a non compromettere le condizioni di navigabilità in sicurezza del torrente Avisio (<i>rafting</i>).
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
Specie focali	Trota marmorata, scazzone. Altre specie di interesse: trota fario, merlo acquaiolo
Localizzazione	Due tratti del corso dell'Avisio, entro la Riserva locale Lago Alla luce delle modificazioni che il corso del torrente Avisio ha subito in conseguenza della tempesta Vaia: <ul style="list-style-type: none">• Località: ponte ferrovia presso Masi di Cavalese - Intervento previsto: per evitare l'erosione della sponda sinistra presso il ponte, i Bacini Montani interverranno a monte per spostare il corso verso il centro dell'alveo;• Località: zona a valle di Cavalese - Intervento previsto: Il torrente Avisio manifesta fenomeni di erosione a carico della sponda destra, minacciando di intaccare la scarpata della SP 232; di conseguenza i bacini Montani interverranno allargando l'alveo in sponda sinistra, dove si trova un'ampia area demaniale che potrebbe in futuro essere oggetto di rinaturalizzazione. Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	I costi sono quantificabili in 100.000 Euro nel dodecennio (25.000 Euro nel triennio); l'impegno economico annuale non può essere definito al momento attuale e verrà quantificato in rapporto alla disponibilità del Servizio Bacini Montani della PAT.
Modalità di finanziamento	PAT- Servizio Bacini Montani
Manutenzione	

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Area	CORSO D'ACQUA	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Estensione (m lineari)	Priorità
Entro Riserva locale Lago	Torrente Avisio	Tesero	Tesero	6392/I, 6392/8, 5414/II8	Pubblica	499	Bassa
Entro ZSC Lago	Torrente Avisio	Tesero	Tesero	6392/I	Pubblica	486	Bassa

Denominazione	Riqualificazione ambientale dei ruscelli e delle rogge
Origine	<p>Inventario: 06AA01 Riqualificazione ambientale dei ruscelli e dell'alveo del torrente Avisio</p> <p>Progetto di attuazione: Azione A3 favorire in Avisio i movimenti di risalita dei salmonidi verso gli affluenti laterali</p>
Motivazioni/Obiettivi	<p>In seguito al progressivo approfondimento dell'alveo del torrente Avisio alcuni rami secondari si sono prosciugati. I ruscelli di fondovalle, invece, sono in alcuni tratti parzialmente interrati. Questi fenomeni di fatto penalizzano la fauna ittica e in particolare due specie di interesse comunitario che popolano le acque correnti della Val di Fiemme. Una è la trota marmorata che risale gli affluenti dell'Avisio ai fini riproduttivi, mentre l'altra è lo scazzone, distribuito in maniera discontinua con una esigua popolazione. L'azione quindi intende migliorare la qualità ambientale del reticollo fluviale intervenendo sugli affluenti dell'Avisio.</p> <p>La Roggia derivante dal Rio Lagorai ha caratteristiche tali da renderla particolarmente idonea a divenire, tramite reimmissione della specie, un'area di rifugio e riproduzione per lo scazzone.</p>
Descrizione/Modalità di esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> - ripristinare in aree golenali vecchi rami secondari del torrente Avisio, con interventi di manutenzione straordinaria delle opere di presa; - eseguire un'ordinaria manutenzione delle rogge nei tratti in avanzato stato di interramento (pulizia dell'alveo con mezzi meccanici leggeri) • Ramo Rio Larizzol. Captare le acque a monte per assicurare un sufficiente apporto idrico. Utilizzata in passato dai pescatori per accrescimento trotelle. • Roggia derivazione Rio Lagorai. Ripristinare a valle del punto in cui è stata intubata (verificare la funzionalità del bypass e l'opera di presa). Ripulitura annuale o biennale della vegetazione erbacea nell'alveo. • Rogge di Panchià. Levare i tubi per l'attraversamento dei veicoli (collocati in funzione provvisoria); Ripulitura annuale o biennale della vegetazione erbacea nell'alveo. • Rami Torrente Sadole. Intervento di ripulitura alveo con mezzo meccanico “<i>una tantum</i>” e ogni 5-6 anni. • Rio di Imana. Ripulitura annuale o biennale della vegetazione erbacea nell'alveo.
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> - intervenire al di fuori della stagione riproduttiva della fauna ittica; - limitare al minimo indispensabile gli interventi per non favorire le specie alloctone invasive.
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
Specie focali	Trota marmorata e scazzone <i>Althea officinalis</i> , <i>Carex otrubae</i> , <i>Potamogeton natans</i> , <i>Ranunculus flammula</i>
Localizzazione	Siti Rete NATURA 2000, Riserve locali, Fuori aree protette e hotspot Vedi shapefile.
Priorità	media
Costi di realizzazione	I costi sono quantificabili in 90.000 Euro nel dodecennio (22.500 Euro nel triennio); l'impegno economico annuale non può essere definito al momento attuale e verrà quantificato in rapporto alla disponibilità del Servizio Bacini Montani della PAT. Per la manutenzione ordinaria delle rogge (Ripulitura periodica della vegetazione erbacea nell'alveo) verranno presi accordi con le associazioni dei pescatori oppure con i

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

	proprietari/conduttori dei fondi. Per la manutenzione è previsto un costo pari a Euro 12.000 al dodecennio (3000 Euro a triennio)
Modalità di finanziamento	Interventi strutturali: PAT- Servizio Bacini Montani Manutenzione: Comunità di Valle — sovraccanoni ambientali
Manutenzione	Come sopra ricordato, oltre agli interventi “una tantum” iniziali e a quelli di manutenzione straordinaria (ogni 5-6 anni), nei casi indicati nella scheda vanno previste le attività di manutenzione ordinaria consistenti nella Ripulitura periodica della vegetazione erbacea nell’alveo.

Area	Corso d'acqua	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Estensione (m lineari)	Priorità
Entro Riserva locale Ziano	Rami Torrente Sadole	Ziano	Ziano	3267, 3269, 3270, 3271, 3290, 3291	Privata	513	Media
Entro Riserva locale Ziano	Rio di Imana	Ziano	Ziano	5324, 5326, 5328/2, 5328/4	Pubblica	752	Bassa
Entro Riserva locale Panchià	Rogge di Panchià	Panchià	Panchià	2550/2	Pubblica		Bassa
Fuori aree protette	Derivazione Torrente Lagorai	Cavalese	Cavalese	5096, 5260, 5262, 5264, 5267, 5268, 5270, 5271, 5273, 5275, 5276, 5279, 5280, 5283, 5284, 5287, 5290/1, 5290/2, 5290/3, 5297/1, 5297/2, 5297/9, 5297/10, 5297/14, 5297/15, 5299/11, 5299/2, 5299/3, 5880/1	Privata	1038	Bassa
				5076, 5258, 5880/7			
		Tesero	Tesero	6391/13, 6391/15	Privata		Bassa
		Tesero	Tesero	6391/14	Pubblica		Bassa
	Ramo Rio Larizzol	Cavalese	Cavalese	5865/3	Pubblica	254	Bassa

Denominazione	Gestione naturalistica della vegetazione delle fasce riparie e dei boschi igrofili
Note	La presente azione è stata predisposta in tempi precedenti rispetto alla tempesta Vaia, evento che ha radicalmente mutato le condizioni delle componenti ambientali oggetto di rilevamento. L'azione rimanda ad uno studio appositamente realizzato nell'ambito del Piano di Gestione, che mantiene piena validità per quanto riguarda le finalità generali, gli obiettivi specifici e gli indirizzi per la gestione delle varie tipologie ambientali che caratterizzano l'ambiente ripario.
Origine	Inventario: 06VROI Gestione naturalistica della vegetazione delle fasce riparie e dei boschi igrofili Progetto di attuazione: Azione A12 Gestire in modo attivo e selettivo l'evoluzione delle formazioni ripariali e golenali in Avisio
Motivazioni/ Obiettivi	La vegetazione riparia del torrente Avisio è attualmente sottoposta a pressioni antropiche che ne hanno alterato diffusamente le caratteristiche fisionomiche e strutturali e ridotto significativamente le funzioni ecologiche. Tra queste pressioni antropiche il ruolo più importante è svolto dall'attività di taglio della vegetazione arborea (e spesso arbustiva), attuata per esigenze di sicurezza idraulica dal Servizio Bacini Montani della PAT ma anche da soggetti privati autorizzati ad approvvigionarsi di legna da ardere sui terreni appartenenti al Demanio. L'attività selvicolturale risente oggi di una gestione scarsamente coordinata e soprattutto poco organica, che oltre a portare a risultati ecologici scadenti appesantisce la procedura di valutazione delle richieste di taglio e rende difficoltosa la verifica. La presente azione ha lo scopo di attuare una gestione selvicolturale il più possibile unitaria e coordinata e fissare un sistema di regole in grado di recuperare al massimo le funzionalità ecologiche della vegetazione riparia.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	La presente azione si basa sulle risultanze di uno studio appositamente realizzato nell'ambito del Piano di Gestione, al quale si rimanda per tutti gli aspetti di dettaglio. Lo studio ha in primo luogo rilevato cartograficamente le formazioni riparie dell'Avisio definendone la tipologia, lo stato di conservazione e il valore ecologico. Sulla base delle caratteristiche delle diverse <i>patches</i> di vegetazione, delle potenzialità evolutive e dell'inclusione o meno in aree protette, le stesse sono state classificate in categorie di gestione diverse. Per ciascuna delle categorie proposto un protocollo di gestione <i>ad hoc</i> , che prevede l'utilizzo selvicolturale più o meno intensivo, dal rispetto totale della vegetazione al prelievo anche consistente. La predisposizione delle indicazioni gestionali è stata effettuata seguendo il quadro di riferimento riportato nel manuale: "Definizione di linee guida provinciali per la gestione dei boschi umidi (9IE0) e della vegetazione in alveo in Trentino", realizzato nell'ambito dell'azione A7 del progetto Life+ T.E.N. con la collaborazione dei servizi provinciali (APPA, SBM e AAPSS). Naturalmente lo studio tiene in considerazione le preminent priorità di sicurezza idraulica ed ha "incrociato" le informazioni di carattere ecologico con quelle relative alla localizzazione degli ambiti di rilevante sensibilità ai fini della protezione idrogeologica.
Prescrizioni	-
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 9IE0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Specie focali	Carex elongata, Carex umbrosa
Localizzazione	La distribuzione delle <i>patches</i> di vegetazione che compongono le formazioni ripariali e la loro classificazione nelle diverse categorie di gestione sono riportate nelle cartografie allegate allo studio sopra citato, che fa parte integrante del presente piano di Gestione.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Azione senza costi, che si concretizza tramite l'applicazione di misure gestionali "dedicate" nell'ambito delle ordinarie attività selviculturali e di controllo della vegetazione riparia a scopo di sicurezza idraulica.
Modalità di finanziamento	-
Manutenzione	-

Denominazione	Miglioramenti ambientali a favore della tamerice alpina
Origine	Progetto di attuazione: Azione All Tutelare e salvaguardare nel tempo la presenza in Avisio della tamerice alpina
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione si propone due obiettivi: a) conservare la tamerice alpina nei siti nei quali la specie è presente; b) favorire la creazione di ambienti fluviali idonei al nuovo infeudamento da parte della specie
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La conservazione dei popolamenti di tamerice alpina noti per l'asta dell'Avisio va facilitata mediante interventi puntuali finalizzati alla rimozione tramite taglio e/o sradicamento delle specie competitori, di regola salici e ontani.</p> <p>Vanno favorite le pratiche di gestione idraulica in grado di ricreare habitat di greto di tipo pioniere (habitat preferenziali della tamerice alpina), come ad esempio le attività di salvaguardia idraulica realizzate con il sistema delle piazze di deposito in alveo (aree destinate ad una regolare successione di eventi alluvionali con inghiaiamento e rimaneggiamento).</p>
Prescrizioni	-
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>
Specie focali	Tamerice alpina
Localizzazione	<p>La tamerice alpina lungo il corso dell'Avisio ha una distribuzione molto localizzata. I punti di presenza sono di regola effimeri e presumibilmente cambiano nel tempo secondo la disponibilità di ambienti di greto pionieri. Per questo motivo non ha senso definire una localizzazione degli interventi di miglioramento ambientale, che verranno effettuati nei siti nei quali sarà confermata/riscontrata la presenza della specie. Tuttavia in conseguenza della tempesta Vaia si sono creati alcune situazioni ambientali che sono potenzialmente molto idonee all'insediamento della specie sul greto dell'Avisio; in tutti questi siti il Servizio bacini Montani della PAT si impegna a valutare l'opportunità di effettuare piantumazioni con talee di tamerice.</p> <p>La presente azione andrà integrata con l'analogia attività che è in fase di realizzazione sul basso corso del Torrente Travignolo, poco a monte del paese di Predazzo.</p>
Priorità	Alta, primo triennio
Costi di realizzazione	24.000 Euro nel dodecennio; 6.000 Euro nel triennio
Modalità di finanziamento	PAT- Servizio Bacini Montani
Manutenzione	

Denominazione	Gestione del pascolo ovicaprino nell'area golena del torrente Avisio
Note	La presente azione è stata predisposta in tempi precedenti rispetto alla tempesta Vaia, evento che ha radicalmente mutato le condizioni delle componenti ambientali oggetto di rilevamento. L'azione rimanda ad uno studio appositamente realizzato nell'ambito del Piano di Gestione, che mantiene piena validità per quanto riguarda le finalità generali, gli obiettivi specifici e gli indirizzi per la gestione delle varie tipologie ambientali che caratterizzano l'ambiente ripario.
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>L'area golena del torrente Avisio è da sempre interessata alla transumanza di greggi che tradizionalmente attuavano i loro spostamenti stagionali dalle aree di montagna con ricchi pascoli, in primavera-estate, alle zone di bassa quota e climaticamente più favorevoli (in autunno-inverno). La permanenza lungo il corso dell'Avisio era di pochi giorni e l'habitat ripario, grazie alla forza rigenerativa delle specie che lo compongono, è sempre riuscito a tollerare questa pressione certamente non trascurabile. Da qualche anno in Val di Fiemme il pascolo transumante lungo l'Avisio ha perso le sue carettistiche di fenomeno periodico e si è assistito ad una progressiva "residenzialità" delle greggi, che sostanzialmente si spostano in su e in giù lungo l'asse della valle determinando di fatto una situazione di occupazione stabile dell'area golena. Le indagini naturalistiche appositamente svolte fanno emergere una situazione di grave compromissione delle cenosi arbustive, con tratti che mostrano conspicui danni da scortecciamento sulla quasi totalità delle piante; la pressione degli animali è tale da compromettere in toto o in buona parte la crescita degli arbusti e il rinnovamento delle specie. Questa situazione presenta anche aspetti collaterali poco gradevoli sulla percezione estetica dell'habitat, per via delle piante diffusamente "spelacchiate" e sulla frequentazione a scopo ricreativo, per via della grande concentrazione di escrementi.</p> <p>Pur riconoscendo il valore sociale ed economico del pascolo ovicaprino, che in Val di Fiemme ha una tradizione antichissima, non si ritengono ambientalmente sostenibili modelli di gestione delle greggi che prevedono il passaggio dalla transumanza alla residenzialità, in quanto essi compromettono significativamente lo stato di salute di un habitat, quello dei boschi ripariali, di rilevante importanza ecologica e conservazionistica.</p> <p>L'azione proposta ha l'obiettivo di mitigare gli effetti della presenza di greggi pascolanti lungo l'Avisio e di favorire invece l'utilizzo di spazi di pascolo alternativi.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La presente azione si basa sulle risultanze di uno studio appositamente realizzato nell'ambito del Piano di Gestione, al quale si rimanda per tutti gli aspetti di dettaglio. Lo studio ha in primo luogo rilevato cartograficamente le superfici sottoposte al pascolo e le ha categorizzate sulla base dell'intensità del danneggiamento rilevato a carico della vegetazione arborea ed arbustiva. Le informazioni relative al pascolo sono state "incrociate" con quelle della vegetazione reale e potenziale, in modo da valutare di zona in zona l'impatto conseguente alla presenza degli animali pascolanti. Il risultato dell'analisi e delle elaborazioni è una cartografia nella quale viene proposta una zonizzazione della fascia riparia presente lungo il torrente, che riporta le aree che si propone di escludere dal pascolo, quelle nelle quali attuare un pascolo di solo transito e quelle dove è ritenuta sostenibile la stabulazione. Nel documento vengono inoltre indicate aree non distanti dal corso dell'Avisio nelle quali è ipotizzabile la realizzazione di recuperi di aree pascolive per alleggerire il carico di pascolo oggi concentrato lungo il torrente.</p>

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Prescrizioni	
Habitat	3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>
Specie focali	<i>Carex elongata</i> , <i>Carex umbrosa</i>
Localizzazione	L'azione interessa l'intero ambito fluviale del torrente Avisio
Priorità	Alto
Costi di realizzazione	L'azione non ha costi
Modalità di finanziamento	-

Denominazione	Intervento a favore della trota marmorata: semina di materiale adulto
Origine	Progetto di attuazione: Azione A8 Tutelare la trota marmorata come specie autoctona, simbolo del torrente Avisio
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni tratti del torrente Avisio, nell'ambito territoriale della Rete Fiemme destra Avisio, presentano popolamenti di trota marmorata di consistenza quantitativamente inferiore rispetto alle potenzialità dell'ambiente. Ciò è dovuto essenzialmente alla presenza di barriere sul corso d'acqua che ostacolano la naturale diffusione dell'ittiofauna e di conseguenza limitano le possibilità di riproduzione. In altri casi, la fase riproduttiva può essere danneggiata dagli svassi dei bacini idroelettrici posti a monte. In alcuni contesti il ripopolamento con uova e/o avannotti risulta poco efficace, per cui per le immissioni va preferito materiale adulto. Per i motivi sopra esposti la Rete ritiene opportuno sostenere economicamente, in caso di accertata opportunità, l'attività di semina di materiale adulto portata avanti dalle locali associazioni di pescatori.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede il sostegno economico ad una attività capace di favorire concretamente una specie di grande interesse conservazionistico. La concessione del contributo avverrà tenendo conto di eventuali altri contributi ricevuti dalle Associazioni per lo stesso tipo di attività.
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Trota marmorata
Localizzazione	-
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	24.000 Euro nel dodecennio, pari a 6.000 euro al triennio
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Sostenere economicamente gli impianti ittiogenici di valle
Origine	Progetto di attuazione: Azione A9 garantire la piena operatività degli impianti ittiogenici esistenti
Motivazioni/ Obiettivi	Gli impianti ittiogenici di valle (incubatorio di Cavalese e pescicoltura di Predazzo), gestiti secondo modalità essenzialmente volontaristiche, apportano un importante contributo nel favorire la rinnovazione delle specie ittiche, tanto da potersi affermare che la biomassa ittica dell'Avisio è oggi fortemente dipendente dall'attività di immissione di uova, avannotti e trotelle di allevamento. L'azione prevede di sostenere economicamente le opere di miglioria e di manutenzione straordinaria atte a garantire la piena funzionalità degli impianti.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione consiste nell'erogazione di un sostegno economico a fronte di attività che la Rete valuta come importanti contributi al mantenimento in Avisio di un popolamento ittiofaunistico adeguato, soprattutto in riferimento ad una specie ittica di massimo interesse conservazionistico quale la trota marmorata.
Prescrizioni	
Habitat	-
Specie focali	Trota marmorata
Localizzazione	-
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	40.000 Euro nel dodecennio, pari a 10.000 Euro a triennio
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Realizzazione di un ruscello - vivaio per la trota marmorata
Origine	Progetto di attuazione: Azione A10 Realizzare un ruscello-vivaio per gli avannotti di trota marmorata
Motivazioni/ Obiettivi	Gli impianti ittiogenici di valle (incubatorio di Cavalese e pescicoltura di Predazzo) apportano un importante contributo nel favorire la rinnovazione delle specie ittiche. Un significativo potenziamento dell'attività di miglioramento dei popolamenti ittiofaunistici può essere garantito dalla realizzazione di un ruscello-vivaio adatto all'accrescimento degli avanotti di trota marmorata nel periodo compreso tra la primavera e l'autunno, momento in cui sarebbero recuperati allo stadio di trotelle per l'immissione in alveo con buona probabilità di sopravvivenza. La possibilità di disporre in valle di un ruscello vivaio specificatamente dedicato allo sviluppo degli avanotti di trota marmorata, consentirebbe di disporre di materiale più rustico da poter utilizzare nei ripopolamenti in alveo. Il nuovo impianto/struttura potrebbe essere utilizzato anche per supportare attività didattiche.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Il sito idoneo alla realizzazione del ruscello-vivaio è situato presso il ponte di Lago, dove è presente una roggia il cui tratto terminale sopraelevato fino agli anni 70 garantiva il funzionamento di una segheria veneziana. Il sito si presenta con una serie di vasche in più parte rovinate e invase dalla vegetazione, che andrebbero smantellate per conferire alla roggia un assetto naturaliforme idoneo allo scopo dell'intervento.
Prescrizioni	Per lo svolgimento di quest'azione è stato raggiunto un accordo di massima con i proprietari dei fondi e dei concessionari delle acque, che va perfezionato prima di concretizzare l'intervento.
Habitat	-
Specie focali	Trota marmorata
Localizzazione	Roggia in loc. Lago. Pf. 6395/7 e 6297 CC Tesero Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	5.000 Euro
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Manutenzione ordinaria del sito di presenza di gambero di fiume Fosso di Milon
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Il Fosso di Milon ospita la sola popolazione nota di gambero di fiume dell'intera Val di Fiemme. Esso è articolato in 3 segmenti: nella parte alta scende attraverso i prati di Cavazzal originando da più rami il maggiore dei quali ha inizio immediatamente a valle di una grande stalla; nella parte intermedia il rio percorre la scarpata di raccordo col fondovalle alla sommità della quale è posto un dissabbiatore realizzato con una grande vasca in calcestruzzo; l'ultimo tratto è percorso tra i prati di fondovalle ed è costituito da un fossatello rettilineo di scarsa profondità. L'estremità dell'ultimo tratto, per parecchi metri, è stata recentemente "tombata".</p> <p>La presenza del gambero è stata accertata sia nel tratto a monte (pochissimi esemplari), che nel tratto a valle. Il dissabbiatore ospita un popolamento consistente.</p> <p>Sia il fosso (tratto a valle) sia il dissabbiatore sono soggetti a periodici interventi di ripulitura da parte del Comune di Cavalese finalizzati ad evitare che i sedimenti si accumulino nel fosso a valle ostacolando il flusso d'acqua e quindi determinando l'"impaludamento" dei prati circostanti. Gli interventi, svolti di regola ogni anno o comunque all'occorrenza e realizzati con piccole ruspe, si concretizzano con l'asportazione degli inerti accumulatisi nel vascone dissabbiatore e, nel fosso a valle, con la ripulitura del fondo e delle rive. Da qualche anno, in relazione alla necessità di limitare i danni alla locale popolazione di gambero di fiume, queste attività vengono supervisionate dal personale della Stazione Forestale di Cavalese e Castello Molina di Fiemme: si procede a un rapido controllo "a vista" dei detriti scavati e all'immediata liberazione in acqua degli esemplari di gambero accidentalmente raccolti. Nel corso del più recente intervento di "ripulitura" sono stati recuperati in questo modo un centinaio di esemplari.</p> <p>L'azione proposta ha l'obiettivo di minimizzare i danni alla specie causati dai periodici interventi di rimozione dei sedimenti.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Per le periodiche operazioni di ripulitura del fosso e del dissabbiatore, risulta significativa per la conservazione del gambero l'applicazione delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi vanno attuati nel periodo dell'anno nel quale la specie è meno vulnerabile, quindi in tarda estate – autunno; - gli interventi vanno effettuati con macchine operatrici di dimensioni contenute, in modo da lavorare in maniera più "chirurgica" possibile; - l'asporto dei detriti va preceduto dall'allontanamento a scopo protettivo del maggior numero possibile di esemplari, che vanno raccolti con l'uso di trappole a nassa e retini e temporaneamente stabulati in secchi con acqua prelevata dal rio. La raccolta va effettuata nelle ore notturne, quando gli esemplari sono in attività. I gamberi verranno liberati nei punti di prelievo al termine dell'intervento, che dovrà svolgersi nelle ore immediatamente successive alla raccolta; - per quanto riguarda il dissabbiatore, va valutata la realizzazione – per il solo tempo dell'intervento di ripulitura - di un temporaneo bypass dell'acqua con tubo flessibile di grosso diametro, in modo da lavorare in assenza di corrente e contenere l'intorbidimento del ruscello; - l'attività di raccolta degli esemplari e di reimmissione va svolta sotto la diretta supervisione di

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

	un tecnico naturalista dotato di specifica competenza (può costituire l'occasione per svolgere operazioni di censimento e controllo sanitario degli esemplari).
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Gambero di fiume
Localizzazione	Fosso di Milon Vedi shapefile.
Priorità	Alto
Costi di realizzazione	7200 Euro; 600 Euro all'anno per il lavoro dell'esperto incaricato dalla Rete di Riserve
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Miglioramento ambientale del sito di presenza di gambero di fiume Fosso di Milon
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Il Fosso di Milon ospita la sola popolazione nota di gambero di fiume dell'intera Val di Fiemme. Lo stato del corso d'acqua risulta attualmente tutt'altro che ideale nei confronti della presenza del gambero di fiume. Il fosso ha andamento rettilineo, con sponde e fondo molto poveri di nicchie di rifugio (anche per via dei periodici interventi di ripulitura dai sedimenti). Nel suo tratto terminale la limitatissima pendenza favorisce il parziale ristagno, con sviluppo di vegetazione erbacea igrofila che può offrire riparo agli esemplari. La portata d'acqua è modesta, in modo particolare in estate.</p> <p>Le possibilità di attuare interventi di miglioramento ambientale a favore del gambero risultano limitate dal fatto che i terreni sui quali il rio scorre sono di proprietà privata, per cui eventuali allargamenti del fosso e realizzazione di slarghi laterali richiederebbero l'accordo — tutt'altro che scontato — con i proprietari. La sola azione attualmente proponibile mira a conferire maggiore variabilità al fondale e all'alveo, così da incrementare gli spazi di rifugio per i gamberi e favorire così l'incremento della popolazione presente.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'intervento consiste nel collocamento - nei tratti maggiormente idonei fosso - di elementi in calcestruzzo (o laterizio) forati, che andranno semplicemente adagiati sul fondo oppure posti in nicchie scavate nella riva, sotto il livello dell'acqua (circa 20 elementi). Le operazioni dovranno essere eseguite in tarda estate — autunno utilizzando attrezzatura manuale e cercando di minimizzare il rischio di danneggiare eventuali esemplari nascosti.
Prescrizioni	<p>L'attività va svolta sotto la diretta supervisione di un tecnico naturalista dotato di specifica competenza.</p> <p>I terreni circostanti il corso d'acqua sono di proprietà privata; va quindi preventivamente acquisito l'assenso allo svolgimento dell'azione da parte dei proprietari.</p> <p>Raccogliere manualmente con guanti sterili i gamberi eventualmente messi in luce e stoccarli temporaneamente in secchi con acqua prelevata dal rio; liberarli nel medesimo punto di raccolta al termine dell'intervento.</p>
Habitat	-
Specie focali	Gambero di fiume
Localizzazione	Fosso di Milon, tratto a monte della scarpata e tratto a valle della scarpata Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	1250 Euro
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali
Manutenzione	Dopo alcuni anni è opportuno ripulire da eventuali sedimenti le cavità dei laterizi

Denominazione	Creazione di stagni per la riproduzione di anfibi
Origine	Inventario: 06AN01 Creare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Nel territorio della RdR gli anfibi sono rappresentati da un limitato numero di specie. Gli studi compiuti indicano che, per lo meno alle quote medio-basse, le popolazioni sono numericamente ridotte; i siti riproduttivi di una certa importanza noti sono pochi. È assai probabile che le cause della povertà della fauna anfibia siano imputabili almeno in parte nella scarsità di siti riproduttivi.</p> <p>L'azione si propone quindi di realizzare nuovi invasi idonei alle specie presenti: rospo comune, rana temporaria, tritone alpestre e ululone dal ventre giallo. In merito a quest'ultima specie, di particolare valore conservazionistico, va ricordato che essa utilizza per la riproduzione prevalentemente raccolte d'acqua di modesta o modestissima entità, di fatto disponibili in tutti i siti di presenza accertata (ad eccezione del sito coincidente con la Riserva Locale Palù da la Val, per il quale è stata predisposta un'azione mirata). La creazione di nuovi invasi potrebbe però rivelarsi positiva in un'ottica di maggior diffusione della specie.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Gli interventi proposti prevedono la creazione di N. 10 stagni di 7-10 m di diametro e profondità di circa 1 m.</p> <p>Il riferimento tecnico per la realizzazione degli stagni è costituito dalla recente pubblicazione del Servizio Foreste e Fauna della PAT "Acque dell'Alpe" di G. e P. Giovannini</p>
Prescrizioni	Nel caso di interventi di ampliamento su corpi idrici già esistenti e probabilmente occupati da fauna eseguire i lavori al di fuori del periodo riproduttivo degli anfibi (da ottobre e marzo)
Habitat	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
Specie focali	Rana temporaria, rospo comune, tritone alpestre, ululone dal ventre giallo Varie specie floristiche delle zone umide e in particolare <i>Althea officinalis</i> , <i>Carex otrubae</i> , <i>Carex limosa</i> , <i>Carex pauciflora</i> , <i>Utricularia minor</i>
Localizzazione	ZSC Alta Val di Stava: La Porta; Malga Valboneta Riserva locale Bus Torba Riserva locale Fraul A Riserva locale Fraul B Riserva locale Maso Cela Riserva locale Prabocolo B Fuori aree protette: Guagiola, La Copara, Le Palù di Varena Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	80.000 Euro; 20.000 Euro a triennio
Modalità di finanziamento	Il Distretto forestale di Cavalese ha espresso la disponibilità a realizzare gli stagni nelle Riserve locali Bus Torba e Maso Cela Gli interventi sono finanziabili con contributi del PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3
Manutenzione	Salvo situazioni particolari, l'impermeabilizzazione dovrebbe scongiurare il pericolo di prosciugamento delle pozze e quindi evitare gli interventi di manutenzione.

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
ZSC	La Porta	Tesero	Tesero	2421	Privata	Alta
Alta Val di Stava	Malga Valboneta	Ziano	Ziano	5185	Pubblica	Alta
Riserva locale Bus Torba	Lavazé	Ville di Fiemme	Varena	2437	Pubblica	Alta
Riserva locale Fraul A	Fraul	Ville di Fiemme	Carano	3481/9, 3480	Pubblica	Media
Riserva locale Fraul B	Fraul	Castello Molina di Fiemme	Castello Molina di Fiemme	3907/2	Pubblica	Media
Riserva locale Maso Cela	Cela	Ville di Fiemme	Carano	3130/I	Pubblica	Alta
Riserva locale Prabocolo B	Ganzaie	Ville di Fiemme	Daiano	1733	Pubblica	Media
Fuori aree protette	Guagiola	Tesero	Tesero	2615/2	Pubblica	Bassa
	La Copara	Ville di Fiemme	Varena	2226	Pubblica	Molto bassa
	Le Palù di Varena	Ville di Fiemme	Varena	2419	Pubblica	Bassa
	Guagiola	Tesero	Tesero	2615/2	Pubblica	Molto bassa

Denominazione	Miglioramento ambientale a favore dell'ululone dal ventre giallo
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	L'ululone dal ventre giallo è una specie inclusa nell'AlI. II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", infrequente in Trentino e localizzata nell'ambito del territorio della Rete di Riserve. Questo Anfibio è presente con un piccolo popolamento nella Riserva Locale I26 "Palù delle Val" (Ville di Fiemme), dove la specie si riproduce nelle pozze fangose mantenute idratate dal "troppo pieno" di una fontana posta immediatamente a monte della strada sterrata soprastante i prati umidi. La conservazione locale della specie è legata al mantenimento dell'apporto idrico sopra descritto e alla permanenza dei piccoli invasi generati dal calpestio dei bovini pascolanti. L'azione intende creare un sito riproduttivo più stabile e duraturo nel tempo, mediante la realizzazione di una pozza-stagno di maggiore estensione e profondità, utile ovviamente anche per numerose altre specie di piccoli animali ed utilizzabile anche per l'abbeverata del bestiame eventualmente pascolante.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Il sito di intervento è situato su proprietà pubblica. Il sito idoneo per la realizzazione della pozza è collocato in un piccolo avallamento che può fungere da collettore delle acque percolanti sul prato umido ove è stata riscontrata la presenza della specie. Il riferimento tecnico per la realizzazione dello stagno è costituito dalla recente pubblicazione del Servizio Foreste e Fauna della PAT "Acque dell'Alpe" di G. e P. Giovannini
Prescrizioni	I lavori dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra ottobre e marzo, per evitare il periodo riproduttivo degli anfibi È necessario recintare la pozza con staccionata per impedire l'accesso al bestiame.
Habitat	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
Specie focali	Ululone dal ventre giallo Altre specie: rana temporaria, rospo comune, tritone alpestre; Odonati
Localizzazione	Riserva Locale Palù dalla Val Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	15.000 Euro
Modalità di finanziamento	Servizio Foreste e Fauna PAT, Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese
Manutenzione	Effettuare periodici interventi di ripulitura per prevenire l'interramento.

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Riserva locale Palù della Val	Ganzaie	Ville di Fiemme	Daiano	2031	Pubblica	Alta

Denominazione	Ampliamento del Laghetto di Brozin
Origine	Progetto di attuazione: Azione A21 Allargare lo specchio d'acqua della riserva locale Brozin
Motivazioni/ Obiettivi	Nella riserva locale Brozin il corpo idrico permanente si sta lentamente restringendo, progressivamente colonizzato dalla cannuccia di palude e dall'avanzata del bosco misto circostante. Ciò nel volgere di pochi decenni ha condotto alla banalizzazione del sito; ad esempio non è stata più confermata la riproduzione dell'ululone dal ventre giallo accertata in passato. Per contrastare tale processo si ritiene opportuno allargare e approfondire lo specchio d'acqua residuo al fine di "ringiovanire" l'area umida rendendola così più funzionale alle esigenze degli anfibi e dell'avifauna, oltre che paesaggisticamente più interessante.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Per la progettazione dell'intervento sono stati realizzati opportuni studi preliminari: un'indagine sulle caratteristiche geologiche ed idrologiche dell'area e una caratterizzazione floristico vegetazionale. Le informazioni raccolte permettono di minimizzare i rischi ambientali connessi alle attività di scavo e di escludere che l'azione abbia ripercussioni negative su elementi botanici e faunistici di pregio. I lavori di ampliamento e approfondimento dello specchio d'acqua verranno realizzati con mezzi meccanici di piccole dimensioni. Nell'occasione di dovrà anche aver cura di eliminare i soggetti arborei più vigorosi che si trovano entro ed in prossimità dello stagno in modo tale da aprirlo maggiormente ad una possibile fruizione da parte dell'avifauna migratrice.
Prescrizioni	L'attività va svolta sotto la diretta supervisione di un tecnico naturalista dotato di specifica competenza. I lavori dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra ottobre e marzo, per evitare di sovrapporsi con il periodo riproduttivo degli anfibi
Habitat	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
Specie focali	ululone dal ventre giallo; altre specie di interesse: altri anfibi; uccelli acquatici Varie specie floristiche delle zone umide e in particolare <i>Althea officinalis</i> , <i>Carex otrubae</i> , <i>Carex limosa</i> , <i>Carex pauciflora</i> , <i>Utricularia minor</i>
Localizzazione	Riserva locale Laghetto di Brozin - Castello-Molina di Fiemme Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	30.000 Euro
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3
Manutenzione	-

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Riserva locale Laghetto di Brozin	Brozin	Castello Molina di Fiemme	Castello Molina di Fiemme	3813	Pubblica	Alta

Denominazione	Miglioramento ambientale degli stagni in zona artigianale Masi di Cavalese
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>In località Masi di Cavalese, ai piedi della scarpata sopra la quale è insediata la zona artigianale e che costituisce l'argine naturale dell'area golenale dell'Avisio (entro l'Area di protezione fluviale del Torrente Avisio), sono presenti due stagni non tutelati, ricadenti su proprietà privata, che presentano un discreto interesse naturalistico. Sono tra i pochissimi ambienti di acqua stagnante dell'intero fondovalle della Val di Fiemme; i sopralluoghi svolti hanno accertato la presenza di numerose specie della flora e della fauna tipiche degli habitat palustri e delle piccole raccolte d'acqua, nonchè l'esistenza di un assetto ambientale potenzialmente molto idoneo alla reintroduzione del gambero di fiume.</p> <p>Le potenzialità dei due stagni in qualità di habitat per invertebrati acquatici, anfibi e uccelli acquatici sono però attualmente limitate a causa del loro stato di abbandono, che ha portato in uno dei due al progressivo impaludamento e nell'altro all'invasione di un ampio settore da parte della cannuccia d'acqua e dei salici. Qualora le tendenze dinamiche si mantenessero invariate, è inevitabile che nel volgere di pochi anni i due bacini perdano la quasi totalità della loro funzione di habitat per le specie.</p> <p>L'azione ha come obiettivo il contrasto dei processi in atto tramite un intervento di "ringiovanimento" attuato con l'ampliamento dello specchio d'acqua e il suo approfondimento e la contemporanea rimozione di parte del canneto e del fango depositato sul fondo.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'intervento dovrà essere preceduto da alcune verifiche ambientali preliminari in merito agli aspetti idrologici, che dovrebbero tuttavia risultare molto semplici dal momento che le acque degli stagni sono con tutta probabilità acque di falda. Le informazioni raccolte con appositi sopralluoghi permettono di minimizzare i rischi ambientali connessi alle attività di scavo e di escludere che l'azione abbia ripercussioni negative su elementi botanici e faunistici di pregio.</p> <p>I lavori di ampliamento e approfondimento degli specchi d'acqua e di ripulitura del fondale verranno realizzati con mezzi meccanici di piccole dimensioni. Nell'occasione di dovrà anche aver cura di eliminare i soggetti arborei più vigorosi che si trovano entro ed in prossimità dello stagno in modo tale da aprirlo maggiormente ad una possibile fruizione da parte dell'avifauna migratrice.</p>
Prescrizioni	<p>Le particelle fondiarie sulle quali ricadono gli stagni oggetto di intervento sono di proprietà privata; va quindi preventivamente acquisito l'assenso allo svolgimento dell'azione da parte dei proprietari</p> <p>I lavori dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra ottobre e marzo, per evitare di sovrapporsi con il periodo riproduttivo degli anfibi</p> <p>È necessario "mettere in sicurezza" gli stagni con idonee recinzioni e pannelli di avviso.</p>
Habitat	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
Specie focali	<p>Ululone dal ventre giallo; gambero di fiume</p> <p>Altre specie di interesse: altri anfibi; uccelli aquatici</p> <p>Varie specie floristiche delle zone umide e in particolare <i>Althea officinalis</i>, <i>Carex otrubae</i>, <i>Carex limosa</i>, <i>Carex pauciflora</i>, <i>Utricularia minor</i></p>

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Localizzazione	Stagni della zona artigianale di Masi d Cavalese, ricadenti sulle P.f. 5297/2, 5297/3, 5299/3, 5299/II C.C. Cavalese Vedi shapefile.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	12.500 Euro
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3
Manutenzione	

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Masi di Cavalese	Area artigianale	Cavalese	Cavalese	5297/2, 5297/3 5299/3, 5299/II	Privata	Alta

Denominazione	Conservazione attiva degli ambienti torbiera
Origine	Inventario: 06F001 A Ricostruzione del paesaggio tradizionale attraverso il controllo e il contenimento del bosco in fase di espansione su aree aperte Progetto di attuazione: Azione A15 Limitare l'invasione di soggetti arborei ed arbustivi nelle torbiere e nelle zone umide; Azione A16 Controllare la colonizzazione in atto ad opera della Phragmites australis; Azione A18 Praticare lo sfalcio conservativo del molinieto invasivo in alcune porzioni delle torbiere
Motivazioni/ Obiettivi	Gli ambienti di torbiera e dei prati torbosì sono rari e localizzati ed ogni loro rarefazione costituisce una perdita che si ripercuote in modo negativo sulla disponibilità di habitat per specie botaniche e faunistiche molto specializzate e spesso in stato di conservazione insoddisfacente. La naturale evoluzione vegetazionale delle torbiere e dei prati torbosì, un tempo frenata dal tradizionale sfalcio esercitato per la produzione di lettiera per le stalle, conduce spesso ad un rapido "invecchiamento" con l'affermazione massiccia di specie quali la cannuccia d'acqua o la molinia (indice di progressivo disseccamento) oppure alla colonizzazione da parte di essenze arbustive ed arboree. Questi processi evolutivi, pur assolutamente naturali e tutt'alpiù favoriti dai tentativi di bonifica attuati in passato, sono da contrastare con determinazione in quanto conducono ad ambienti ben più diffusi e di modesto interesse ecologico. L'azione si propone quindi di attuare una manutenzione periodica degli ambienti umidi maggiormente minacciati di trasformazione, tramite la progressiva rimozione dei nuclei di vegetazione arbustiva e arborea più prossimi ai settori umidi di maggior importanza e allo sfalcio della vegetazione erbacea.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Rimozione dei nuclei di vegetazione arbustiva e arborea più prossimi ai settori umidi di maggior importanza nelle torbiere e nei prati torbosì; Sfalcio, indicativamente a cadenza biennale e da effettuarsi in autunno, delle porzioni di torbiera e prato torboso caratterizzati da invasione di cannuccia di palude e/o molinia. Il prodotto dello sfalcio verrà asportato e allontanato dal sito. Dove possibile il taglio potrà essere effettuato con sistemi meccanici ma avendo cura di impostare il livello di taglio leggermente elevato rispetto al terreno in modo da non compromettere a causa dello sfalcio la sopravvivenza di alcune specie molto delicate (es. gli sfagni) che vivono a livello del suolo. Nelle porzioni più ricche di sfagni sarà invece necessario conservare la pratica dello sfalcio a mano.
Prescrizioni	Parte dei terreni oggetto di intervento sono di proprietà privata; va quindi preventivamente acquisito l'assenso allo svolgimento dell'azione da parte dei proprietari.
Habitat	7140 Torbiere di transizione e instabili, 7230 Torbiere basse alcaline
Specie focali	Varie specie floristiche delle zone umide e in particolare Althea officinalis, Carex otrubae, Carex limosa, Carex pauciflora, Iris sibirica, Utricularia minor
Localizzazione	SIC-ZSC: Palù Longa, Torbiere del Lavazé. Riserve locali: Fraul A, Fraul B, Maso Cela, Palù delle Val, Prabocolo A, Palude. Vedi shapefile.
Priorità	Alto
Costi di realizzazione	60.000 Euro nel dodecennio; 15.000 Euro a triennio
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3, Copertura 90% Comunità di Valle, Copertura 10%

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Area	Località	Comune amministrativo	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
ZSC Palù Longa	Palù Longa	Ville di Fiemme	Carano	3807, 3808, 3809, 3810 3811, 3812, 3815, 3817, 3818, 3819/I	Pubblica Privata	Media
ZSC Torbiere del Lavazè	Lavazè	Ville di Fiemme	Varena	2430/I	Privata	Media
Riserva locale Fraul A	Fraul	Ville di Fiemme	Carano	3481/9, 3480	Pubblica	Media
Riserva locale Fraul B	Fraul	Castello Molina di Fiemme	Castello Molina di Fiemme	3907/2	Pubblica	Media
Riserva locale Maso Cela	Cela	Ville di Fiemme	Carano	3130/I 3148/I, 3147/I, 3129/I	Pubblica Privato	Media Media
Riserva locale Palù della Val	Ganzaie	Ville di Fiemme	Daiano	2016, 2015, 2008, 2006, 2004, 2002 2010, 2005	Privata Pubblico	Alta
Riserva locale Prabocolo A	Ganzaie	Ville di Fiemme	Daiano	1831/2	Pubblico	Media
Palude	Lavazè	Ville di Fiemme	Varena	2428/I	Privata	Media

Denominazione	Mantenimento dei prati e pascoli aridi
Origine	Inventario: 06PA01 Gestione e mantenimento dei prati e pascoli aridi
Motivazioni/ Obiettivi	Obiettivo di quest'azione è la conservazione ed il mantenimento di ambienti ad elevatissima biodiversità floristica
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Il versante destro della Valle di Fiemme nella fascia interposta fra la strada di fondovalle ed i centri abitati dei paesi di Castello di Fiemme e Cavalese è costituito da un interessante mosaico di ambienti ricchi di biodiversità. Si alternano infatti: superfici aperte a prato e/o pascolo, sommità rocciose che vedono la presenza di particolari specie vegetali termo-xerofile e boschetti di conifere e latifoglie. L'area già identificata in parte come ZSC è stata individuata anche come hotspot flora prati aridi (Azione A2 del progetto Life TEN).</p> <p>Questi ambienti risultano essere molto preziosi anche per la fauna in quanto ospitano specie a priorità di conservazione quali il succiacapre, l'averla piccola e la bigia padovana.</p> <p>L'azione prevede il fondamentale coinvolgimento dei proprietari dei fondi.</p> <p>Vista la diversità di ambienti presenti anche la realizzazione dell'azione prevede diverse modalità d'esecuzione:</p> <p>Superfici a prato e/o pascolo pianeggianti: sfalcio annuale o biennale delle superfici a prato arido con asporto della biomassa secca per favorire la disseminazione. In caso di gestione attraverso il pascolo bovino, mantenimento dell'attività in maniera estensiva ovvero con il corretto carico UBA/ha.</p> <p>Sono da evitare le concimazioni.</p> <p>Aree a prato ripide e rocciose: pascolo caprino leggero, da attuare con carattere estensivo e cioè con carichi adeguati, evitando stazionamenti prolungati.</p>
Prescrizioni	Il materiale falciato deve essere essiccato e comunque sempre asportato dalle superfici.
Habitat	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee), 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
Specie focali	Averla piccola, bigia padovana, succiacapre, zigolo nero Varie specie della flora e in particolare <i>Anacamptis pyramidalis</i> , <i>Stipa capillata</i>
Localizzazione	Siti Rete NATURA 2000, Hotspot, Fuori aree protette e hotspot Tot. superficie = 54,9 ha Vedi shapefile.
Priorità	Alta; è già attualmente in corso una operazione 16.5.I, della quale la presente azione costituirà la fase B
Costi di realizzazione	Verranno definiti al termine della fase A della Operazione 16.5.I. attualmente in corso e avente quale proprio obiettivo i prati estensivi di fondovalle (cfr. successiva azione Contenimento dell'espansione del bosco sugli ambienti aperti di interesse naturalistico). Costi sono quindi in comune con tale Operazione
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 16.5.I Accordi agroambientali d'area – FASE B
Manutenzione	

Denominazione	Contenimento dell'espansione del bosco sugli ambienti aperti di interesse naturalistico
Origine	Inventario: 06F001 Ricostruzione del paesaggio tradizionale attraverso il controllo e il contenimento del bosco in fase di espansione su aree aperte Progetto di attuazione: Azione A22 Tutelare e recuperare i prati da fieno e le superfici a pascolo controllando l'espansione degli arbusti
Motivazioni/ Obiettivi	Obiettivo di quest'azione è la conservazione ed il mantenimento di questi ambienti ricchi di biodiversità e la prevenzione dei fenomeni di abbandono del territorio.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Rinaturalizzazione di aree con peccete secondarie</p> <p>Molto spesso, sempre in corrispondenza delle aree a margine delle zone umide ma non solo, si può riscontrare la colonizzazione, a volte di origine naturale altre volte di origine artificiale, da parte delle resinose con piante vigorose e con buoni accrescimenti nello stadio di spessina, perticaia. Anche in questo caso al fine di arrestare il processo di avanzata del bosco a discapito delle zone umide, si prevede di intervenire effettuando dei tagli mirati per l'eliminazione totale (intensità 100%) dell'abete rosso che andrà esboscato, conservando e valorizzando invece le latifoglie nobili qualora presenti.</p> <p>Creazione, recupero e mantenimento di prati da fieno estensivi in fondovalle</p> <p>Quest'azione è dettata dalla necessità di creare, recuperare e mantenere prati da fieno estensivi ad elevato valore naturalistico in contesti di fondovalle, dove l'utilizzo agricolo intensivo porta alla semplificazione botanica e paesaggistica degli ambienti prativi. Gli interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superfici tradizionalmente boscate; - ex coltivi interessati da rimboschimento naturale e/o artificiale; - inculti ancora aperti o nelle prime fasi di successione. <p>Nel caso di superfici boscate, si prevede di intervenire attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva con intensità pari al 100% - eliminazione (fresatura o estirpazione) delle ceppaie, esportazione di tutto il materiale e pareggiamiento delle superfici; - ripristino del cotico erboso attraverso i metodi del restauro ecologico, utilizzando materiale di propagazione autoctono proveniente da prati donatori locali (materiale a verde, a secco e/o fiorume). <p>Nel caso di inculti ancora aperti o nelle prime fasi di successione, si prevedono interventi di ripristino delle fitocenosi originarie tramite azioni meccaniche di trinciatura, decespugliamento, asportazione della biomassa e impiego puntuale di materiale di propagazione locale.</p>
Prescrizioni	Gli interventi sono subordinati a prescrizioni gestionali che riguardano le fasi di insediamento dell'habitat dopo il ripristino (= sfalci di pulizia, gestione delle infestanti, pascolamento), la concimazione minerale ed organica (natura, dosi e tempi di distribuzione) e l'epoca di sfalcio. All'interno delle superfici a prato si prescrive altresì il mantenimento delle siepi composte da specie arbustive che spesso si trovano lungo il confine degli appezzamenti.
Habitat	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine, 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo - stupenda fioritura di orchidee, 6230* Formazioni

	erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosì o argilloso-limosi
Specie focali	Averla piccola, bigia padovana, succiacapre, zigolo nero <i>Anacamptys pyramidalis</i> , <i>Astragalus cicer</i> , <i>Iris sibirica</i> , <i>Melica transsilvanica</i> , <i>Rosa agrestis</i> , <i>Rosa elliptica</i> , <i>Rosa micrantha</i> , <i>Rosa rubiginosa</i> , <i>Stipa capillata</i> , <i>Veronica verna</i> , <i>Viola pinnata</i>
Localizzazione	Siti Rete NATURA 2000, Riserve locali, Hotspot, Fuori aree protette e hotspot Vedi shapefile.
Priorità	bassa
Costi di realizzazione	superfici boscate: 12.000 euro/ha, fabbisogno stimato: 50 ha – entità effettiva degli interventi: 15 ha, costo complessivo: € 180.000,00 superfici aperte: 5.000 euro/ha, fabbisogno stimato: 25 ha – entità effettiva degli interventi: 15 ha, costo complessivo: € 75.000,00
Modalità di finanziamento	NB: attualmente è in fase di svolgimento uno specifico progetto di recupero e gestione delle aree aperte finanziato con l'Operazione 16.5.I – Fase A del PSR 2014-2020. A tale progetto fanno dunque riferimento le ipotesi di costo di cui alla precedente voce " Costi di realizzazione ". Tali ipotesi di costo troveranno finanziamento in maniera diretta per mezzo della fase B dell'operazione 16.5.I così come per mezzo dell'Operazione 4.4.3 tipologia 2) "Investimenti per il recupero ed il miglioramento di habitat in aree non boscate" con intensità di finanziamento pari al 90% per iniziative inserite in programmi di associazioni forestali e/o Reti di riserve Sempre all'Operazione 4.4.3 tipologia 2) con la medesima intensità di finanziamento di cui sopra, andrà fatto riferimento per la rinaturalizzazione di aree con peccete secondarie posteriormente all'eliminazione della copertura arborea.
Manutenzione	Una volta riconvertite le superfici necessitano di essere gestite attraverso le attività di pascolo e di sfalcio.

Denominazione	Mantenimento dei prati ricchi di specie
Origine	Inventario: 06PF01 A Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie e dei prati da fieno Progetto di attuazione: Azione A22 Tutelare e recuperare i prati da fieno e le superfici a pascolo controllando l'espansione degli arbusti
Motivazioni/ Obiettivi	Obiettivo di quest'azione è la conservazione ed il mantenimento di questo ambiente costituito da ampie superfici aperte a prato di elevato valore paesaggistico-ambientale e ricco di biodiversità.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Il versante orografico destro della Valle di Fiemme nella fascia interposta fra i centri abitati e le pendici boscate dei monti Cornon, Cucal, Corno Nero e Cugola è ampiamente costellato da superfici a prato e /o pascolo. In alcuni casi queste superfici risultano appartenere alla categoria “prati ricchi di specie” così come indicano gli studi realizzati in campo botanico. I prati ricchi di specie vedono la presenza di numerose entità floristiche alcune delle quali rientrano nella lista delle specie vegetali a priorità di conservazione (Azione A2 del progetto Life TEN) è il caso dell'Orchidea cimicina (<i>Orchis coriophora</i>). Anche dal punto di vista faunistico la biodiversità di questi ambienti risulta essere molto elevata sia per quanto riguarda l'entomofauna sia l'avifauna: fra le specie di particolare interesse conservazionistico si ricordano l'averla piccola, la bigia padovana e il succiacapre. L'azione prevede il fondamentale coinvolgimento dei proprietari dei fondi. Le attività di gestione dei prati e/o pascoli quali: sfalcio, pascolo, concimazioni e trasemine sono strettamente collegate a quanto previsto dal PSR 2014-2020. Per i dettagli sulle modalità gestionali si rimanda quindi a quanto prescritto all'interno della misura 10.I.I “Gestione dei prati miglioramento della biodiversità di prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti”, per i prati ricchi di specie ed i prati di versante (queste infatti sono le tipologie riscontrabili all'interno dell'area di riferimento).
Prescrizioni	Il materiale falciato deve essere essiccato e comunque sempre asportato dalle superfici. Le trasemine se necessarie devono essere realizzate con semente prodotta in loco o con un miscuglio che si avvicini il più possibile alla composizione tipica del triseteto/arenatereto.
Habitat	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
Specie focali	averla piccola, bigia padovana, succiacapre Specie vegetali a priorità di conservazione (Azione A2 del progetto Life TEN); altre specie della flora quali <i>Astragalus cicer</i> , <i>Bubleurum rotundifolium</i> , <i>Carex umbrosa</i> , <i>Galium uliginosum</i> , <i>Iris sibirica</i> , <i>Juncus subnodulus</i> , <i>Leonurus cardiaca</i> , <i>Myosotis stricta</i> , <i>Neslia paniculata</i> , <i>Pedicularis palustris</i> , <i>Schoenus ferrugineus</i>
Localizzazione	Riserve locali, Hotspot, Fuori aree protette e hotspot Vedi shapefile.
Priorità	Media
Costi di realizzazione	Ipotizzando un costo medio di 300 Euro/ha e una superficie interessata nel triennio pari a circa 100 ha, il costo di realizzazione per tale arco di tempo risulta quantificabile in € 30.000
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 - Misura 10.I.I “gestione dei prati miglioramento della biodiversità di prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti”. Ambito: concessione di finanziamenti per lo sfalcio di aree prative ricche di specie. L'entità del finanziamento varia tra un minimo di 180 Euro/ha a un massimo di 430 Euro/ha in base agli UBA/ha aziendale e all'eventuale assunzione di impegni supplementari
Manutenzione	-

Denominazione	Mantenimento e miglioramento dei lariceti
Origine	Progetto di attuazione: Azione D6 Conservare e valorizzare i lariceti
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Nel territorio della Rete di Riserve sono presenti diversi appezzamenti caratterizzati dalla presenza di prati-pascoli alberati con larice, ambienti che posseggono una notevole rilevanza in qualità di habitat per la fauna e che presentano una riconosciuta importanza sotto il profilo paesaggistico. Si tratta di contesti la cui origine è strettamente legata all'attività antropica: i prati-pascoli alberati sono stati “plasmati” dall'uomo e successivamente mantenuti per la loro duplice funzione di ambiti foraggeri e produttori di legno pregiato. L'abbandono delle tradizionali attività pastorali determina in questi spazi il rapido ritorno del bosco, evento che pur essendo naturale provoca un impoverimento nel paesaggio e nella biodiversità complessiva del territorio.</p> <p>L'azione proposta ha come obiettivo il mantenimento dei lariceti in buone condizioni di conservazione e il miglioramento e successivo mantenimento di quelli in fase di incipiente rimboschimento o danneggiati dalla tempesta Vaia</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione va diversificata in base alla situazione nella quale versa il lariceto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lariceti in discrete/buone condizioni di conservazione: a) sfalcio almeno biennale che può essere integrato o sostituito dal pascolo “leggero”; • lariceti in fase di imboschimento: asportazione meccanica delle specie arbustive e arboree (abete rosso in particolare) che invadono le formazioni a larice, eventuale trasemina per favorire lo sviluppo dello strato erbaceo e successivo trattamento come al punto precedente; • lariceti danneggiati da Vaia: asportazione del legname morto, eventuale trasemina per favorire la cicatrizzazione dello strato erbaceo e successivo trattamento come al primo punto.
Prescrizioni	<p>Lo sfalcio va effettuato nel periodo tardo estivo (agosto settembre) in modo da non interferire negativamente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche eventualmente presenti. Il materiale falciato deve essere essiccato e sempre asportato dalle superfici.</p> <p>Le trasemine se necessarie devono essere realizzate con semente prodotta <i>in loco</i> o con un miscuglio che si avvicini il più possibile alla composizione tipica delle comunità erbacee locali.</p>
Habitat	9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
Specie focali	Civetta nana, civetta capogrosso e numerose altre specie della fauna in particolare picchi
Localizzazione	Varena, Guagiola, Cucal, Fraul, Doss, Doss-Ganzaie, ecc. Vedi shapefile.
Priorità	Media
Costi di realizzazione	15.000 Euro in ogni triennio (I, II, III e IV triennio), per un totale pari a 60.000 Euro
Modalità di finanziamento	PSR Operazione 8.5.l (finanziamento pari al 100%)
Manutenzione	Per il mantenimento di queste superfici è fondamentale lo sfalcio periodico, in caso di terreni abbandonati le superfici vanno recuperate.

Denominazione	Incremento delle superfici di bosco vetusto
Origine	Inventario: 06F002 Lasciare a libera evoluzione aree tendenti a bosco vetusto
Motivazioni/ Obiettivi	<p>La gestione degli ambienti forestali in Trentino si basa sui principi della selvicoltura naturalistica attraverso un'attività di taglio del legname fondata sui criteri di sostenibilità attraverso uno sfruttamento ponderato nel tempo della risorsa per garantire la rinnovazione delle specie, la multifunzionalità del bosco e la tutela della biodiversità.</p> <p>Per l'organizzazione della gestione selviculturale il bosco è suddiviso in zone di produzione, all'interno delle quali vengono pianificati negli anni gli interventi di taglio, e zone di protezione dove il bosco viene lasciato alla libera evoluzione. La presente azione propone, in accordo con il distretto forestale competente (Cavalese), l'individuazione di alcune aree all'interno delle classi di produzione da destinare alla libera evoluzione. Con il passare del tempo queste superfici tenderanno ad invecchiare diversificandosi notevolmente dal punto di vista strutturale e ad arricchirsi in necromassa diventando così molto appetibili per la specie faunistiche. Per quanto riguarda la fauna vertebrata a trarne giovamento saranno in particolare i picchi e alcuni rapaci notturni.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Si propone di individuare delle superfici boscate appartenenti alle classi economiche produttive, particolarmente ricche di necromassa e tendenti al bosco vetusto da lasciare alla libera evoluzione.</p> <p>Una prima indagine preliminare con il personale del distretto forestale di Cavalese, ha permesso di conoscere l'esistenza di alcune aree all'interno della Valle di Fiemme (interne ed esterne alla Rete di Riserve) dove questa pratica viene già attuata. Oltre a questo, sono state inoltre individuate altre aree che potenzialmente potrebbero essere lasciate alla libera evoluzione e che andranno condivise con gli enti gestori (Comuni).</p>
Prescrizioni	Oltre alle aree proposte, non si esclude la possibilità di implementazione della presente azione con altre aree.
Habitat	9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion, 91EO* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> , 9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> , 9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
Specie focali	Picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta capogrosso e civetta nana
Localizzazione	L'Ispettorato Distrettuale forestale di Cavalese provvederà all'applicazione dell'azione mediante l'individuazione delle superfici da destinare alla libera evoluzione, nelle quali verranno sospese le attività di tagli e prelievo.
Livello di priorità	Priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro i 12 anni)
Costi di realizzazione	Per questo tipo di azione il costo è da ritenersi nullo. Infatti il mancato reddito derivante dall'impossibilità di vendita del legname può essere recuperato aumentando la ripresa all'interno delle superfici destinate alla produzione di legname.
Modalità di finanziamento	-
Manutenzione	L'azione non necessita di nessun tipo di manutenzione.

Denominazione	Concorso al recupero delle aree forestali danneggiate dalla tempesta Vaia
Origine	Tra sabato 27 e le prime ore di martedì 30 ottobre 2018 le Alpi orientali e con esse anche il Trentino sono state colpite da una fase perturbata tra le più intense, complesse e rovinose degli ultimi decenni causata della profonda depressione "Vaia" che in particolare lunedì 29 ha attivato violentissime raffiche di vento e piogge alluvionali. Anche i boschi della Rete hanno subito le conseguenze devastanti di tale evento meteorologico che ha causato ettari ed ettari di schianti.
Motivazioni/ Obiettivi	Lo scopo della presente azione è quello di favorire il recupero della funzionalità paesaggistica, economica e soprattutto ecologica delle foreste della Rete
Descrizione/ Modalità di esecuzione	All'indomani della tempesta Vaia la Provincia autonoma di Trento ha prontamente attivato una cabina di regia per il recupero degli ingenti danni subiti dal patrimonio forestale. Per quanto riguarda la Val di Fiemme il 2019 sarà dedicato principalmente alla manutenzione della rete di strade e piste forestali e al contestuale recupero degli schianti mentre negli anni successivi si procederà alla piantagione di nuove piantine. Tale azione verrà realizzata dando precedenza ai boschi di protezione, dove si cercherà di ripianare completamente le perdite subite a differenza dei boschi di produzione dove invece verranno realizzate delle piantagioni puntuali, evitando le lavorazioni andanti, che avranno lo scopo di anticipare e integrare la rinnovazione naturale. Nella scelta delle essenze da mettere a dimora verrà data precedenza al larice, che si è dimostrato capace di resistere bene all'impatto del vento, e a seguire al peccio, essenza climax per la valle, si eviterà invece l'uso delle latifoglie. Con la presente azione la Rete realizzerà un tavolo di coordinamento con il Distretto forestale al fine di condividere le future scelte di politica forestale. Tali decisioni avranno infatti impatti sugli ambienti boscati della Rete che si manifesteranno per decenni in futuro e di conseguenza dovranno essere particolarmente ponderate.
Prescrizioni	L'attuazione della presente azione impone di valutare con attenzione le ricadute sull'ecosistema forestale nel suo complesso gli interventi di recupero delle aree forestali danneggiate. In taluni casi infatti sarà opportuno astenersi dal recupero attivo del bosco, lasciando piuttosto campo libero alle dinamiche naturali, in altri casi sarà opportuno guidare l'evoluzione forestale in una direzione diversa da quella originariamente posseduta dal bosco (p. es. con una diversa composizione specifica e/o una diversa densità arborea).
Habitat	9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra e 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea
Specie focali	Tutte le specie forestali
Localizzazione	-
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	-
Modalità di finanziamento	-
Manutenzione	-

Denominazione	Contrasto alle piante esotiche invasive
Origine	<p>Inventario: 06ES01 Interventi di taglio ed eliminazione delle specie esotiche invasive Progetto di attuazione: Azione A32 Monitorare, contenere e controllare la diffusione di specie vegetali e animali alloctone, naturalizzare e/o invasive</p>
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Le specie esotiche invasive costituiscono una seria minaccia per la sopravvivenza delle specie autoctone tipiche degli ambienti ripari e rappresentano un elemento di degrado della naturalità dei corsi d'acqua. Per questo motivo è importante intervenire per contenere tali specie e limitarne quanto più possibile la diffusione.</p> <p>In corrispondenza del fondovalle della Val di Fiemme lungo le sponde del torrente Avisio, ma non solo, si riscontra la presenza di alcune specie vegetali esotiche; spesso queste specie si trovano in aree degradate dal punto di vista ambientale o manomesse dall'uomo. (strade, ex aree di discarica).</p> <p>Fra le entità alloctone con maggior criticità rilevate in Val di Fiemme vi sono:</p> <p>Buddleia (<i>Buddleja davidii</i>). Arbusto ad amplissima diffusione su greti, terreni poveri e aree ruderali.</p> <p>Topinambur (<i>Helianthus tuberosus</i>). La diffusione delle specie è assai ampia: la si trova lungo le rive del corso d'acqua, in nuclei di ampiezze rilevanti come ad esempio all'interno della ZSC Lago (Tesero) e a valle della stazione di fondovalle del Cermis.</p> <p>Balsamina ghiandolosa (<i>Impatiens glandulifera</i>). Anche la diffusione di questa specie è assai ampia, trattasi generalmente di piccoli nuclei presenti lungo le sponde del torrente Avisio.</p> <p>Pànace di Mantegazza (<i>Heracleum mantegazzianum</i>). Diffuso in modo puntiforme in valle.</p> <p>Poligono del Giappone (<i>Reynoutria japonica</i>). Rispetto ad altre valli trentine, fortunatamente in val di Fiemme la diffusione di questa specie ad oggi è limitata. È presente infatti in pochi nuclei ben distinti a valle e a monte del ponte di Molina (strada del Manghen) e fra Tesero e Panchià a monte della strada principale.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La Rete di Riserve riconosce il pericolo di degrado ambientale legato alla diffusione delle specie vegetali esotiche invasive e in termini generali si approccia alla problematica in due modi: a) mantenendo alto il livello di attenzione tramite una costante azione informativa; b) utilizzando, nel corso degli interventi ambientali condotti sul territorio, modalità realizzative attente a non favorire l'insediamento o l'espansione delle specie stesse.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e informazione, la Rete si impegna a</p> <p>Per quanto riguarda le possibili azioni di rimozione e contenimento, la situazione relativa alla buddleia, al topinambur e alla balsamina ghiandolosa - notevolmente diffuse - induce a ritenere che gli interventi siano caratterizzati da un rapporto costi/efficacia insoddisfacente. Per queste specie è opportuno mantenersi aggiornati in merito ad eventuali nuove tecniche di contenimento e seguire le indicazioni eventuali progetti di contrasto pianificati ad una scala extralocale.</p> <p>Il Panace di Mantegazza è già oggi oggetto di attenzione a livello di territorio della Rete e più in generale a livello di intera Val di Fiemme, con un programma di eradicazione in corso condotto dall'Ufficio distrettuale forestale di Cavalese.</p> <p>La specie sulla quale il PdG concentra la sua massima attenzione è il Poligono del Giappone, i cui popolamenti vanno attentamente monitorati, gestiti e se possibile annientati nel corso del tempo. Le modalità di lotta da attuare nei punti di accertata presenza e in qualsiasi altro nuovo nucleo</p>

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

	di insediamento consistono in sfalci ripetuti possibilmente una volta al mese nel corso della stagione vegetativa, prima della fioritura. Se possibile a seguito del taglio effettuare una copertura dei fusti con teli di polietilene.
Prescrizioni	-
Habitat	Habitat fluviali. 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> , 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
Specie focali	-
Localizzazione	Siti di presenza del Poligono del Giappone
Priorità	Media
Costi di realizzazione	24.000 Euro; 6000 Euro a triennio
Modalità di finanziamento	Servizio Bacini montani della PAT PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3 = 90% Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali = 10%
Manutenzione	Gli interventi vanno programmati e ripetuti nel corso degli anni

Denominazione	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la tutela dell'avifauna
Origine	Inventario: 06AV02 Mitigare l'impatto sull'avifauna degli elettrodotti a media tensione
Motivazioni/ Obiettivi	L'elettrocuzione sulle linee elettriche di media tensione (20.000 V) è una delle principali cause di mortalità del gufo reale, ma numerose altre specie di uccelli, possono morire per folgorazione e collisione contro i cavi. L'azione intende minimizzare la mortalità dell'avifauna, in particolare rapaci, legata agli elettrodotti.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede l'isolamento dei cavi conduttori in corrispondenza dei sostegni utilizzando un profilo in gomma oppure un nastro autoagglomerante che il Gruppo SET intende sperimentare. La stessa società ritiene non adattabili altri sistemi, come ad esempio l'installazione sulla sommità del traliccio di posatoi in materiale isolante per distanziare l'animale dai conduttori. Si prevede di intervenire su n. 10 dei 32 tralicci individuati.
Prescrizioni	I lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di nidificazione delle specie obiettivo di conservazione qualora sia accertata la nidificazione in loco.
Habitat	-
Specie focali	Gufo reale e grandi rapaci diurni
Localizzazione (anche in cartografia)	Gli elevati costi dell'azione suggeriscono di limitare gli interventi solo ad alcuni tralicci delle linee elettriche più pericolose che attraversano le aree aperte di caccia maggiormente frequentate dai rapaci. Vedi shapefile.
Priorità	Bassa
Costi di realizzazione	Euro 10.000,00 Costo variabile a seconda della tipologia di traliccio, indicativamente 1.000,00 Euro a traliccio.
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3

Denominazione	Prevenzione delle collisioni stradali con grandi mammiferi
Origine	Inventario: 06GM01 Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi mammiferi
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni tratti stradali della S.S. n°48 e S.S. n°620 sono ad alta incidenza di collisioni con la fauna selvatica, in particolare cervo, capriolo e orso bruno. L'intervento intende migliorare la sicurezza stradale e mitigare l'effetto barriera ai movimenti dei grandi mammiferi di questa infrastruttura viaria prevenendo gli incidenti causati da questi animali in fase di attraversamento.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - la predisposizione nei punti a maggior rischio di un sistema innovativo di prevenzione di collisioni veicoli-grandi mammiferi costituito da una rete integrata di sensori e attuatori che segnalano agli automobilisti la presenza di animali in procinto di attraversare la carreggiata. Questo sistema viene attivato da sensori, collocati ogni 20 m su catadiottri alti 110 cm, che dialogano tra loro tramite sistema Wi-Fi.
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Ungulati, grandi mammiferi
Localizzazione	I tratti stradali più a rischio riguardano le seguenti località: Cela di Carano, Masi di Cavalese, Porina, Roncosogno, Stava, tra Castello di Fiemme e Cavalese, tra Stramentizzo e Molina di Fiemme, tra Tesero e Piera, tra Tesero e Panchià, tra Pian Bedolé e Passo Lavazé. Vedi shapefile.
Priorità	Bassa
Costi di realizzazione	Questi sistemi di segnalazione sono ancora a livello di prototipo. Una volta verificata l'affidabilità si prevede di contenere i costi nell'ordine di alcune decine di euro a sensore. Per i tratti indicati, ipotizzando il posizionamento di 20 sensori a tratto, si stima un costo cumulativo indicativo pari a Euro 20.000
Modalità di finanziamento	L.P. II/2007, Art. 96

Denominazione	Applicazioni sperimentali per il controllo degli uccelli ittiofagi
Origine	Progetto di attuazione: Azione B8 Monitorare ed approfondire il fenomeno della pressione predatoria esercitata ai danni della fauna ittica da parte delle specie di uccelli predatori ittiofagi non autoctoni
Motivazioni/ Obiettivi	<p>La pressione predatoria sull'ittiofauna – con particolare riferimento ai salmonidi - esercitata da uccelli ittiofagi quali il cormorano e l'airone cenerino costituisce una problematica che non riguarda solamente i conflitti con il mondo della pesca sportiva, ma può coinvolgere la sopravvivenza stessa dei popolamenti ittici, soprattutto nei casi in cui essi si trovino già in condizioni di stress a causa delle alterazioni dell'ambiente. Si tratta di un problema che negli ultimi anni sta interessando in maniera sempre più consistente anche l'Avisio in Val di Fiemme, dove sia il cormorano che l'airone cenerino sono in fase di espansione (per quest'ultima specie sono stati registrati i primi casi di nidificazione).</p> <p>Nonostante la gestione della problematica venga seguita a livello provinciale con uno specifico piano di monitoraggio e di controllo sviluppato dal Servizio Foreste e Fauna della P.A.T., la Rete ritiene opportuno disporre di un quadro più dettagliato della situazione locale e soprattutto ritiene utile, anche in funzione di mitigare i conflitti sociali, portare avanti iniziative sperimentali proprie volte al controllo delle specie.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione si inserisce in maniera sintonica e non conflittuale nel piano di monitoraggio e di controllo sviluppato dal Servizio Foreste e Fauna della P.A.T.. Consiste nella ricerca ed eventuale applicazione a livello sperimentale di tecniche di riduzione dei danni causati dagli uccelli ittiofagi, tenendo conto delle specifiche caratteristiche del territorio oggetto di intervento. Le tecniche sperimentali proposte sono, in prima battuta, la dissuasione tramite uso di laser luminosi e l'allontanamento con rapaci da falconeria.</p> <p>Indagine di durata biennale, compresa la fase sperimentale, condotta da un tecnico specialista con comprovata esperienza in materia.</p>
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Trota marmorata, scazzone
Localizzazione	Intera Rete di Riserve
Priorità	Bassa
Costi di realizzazione	3500 Euro
Modalità di finanziamento	BIM Adige

Denominazione	Miglioramento dell'habitat dei chiroteri in edifici
Origine	Inventario: 06CH01 Migliorare e incrementare i rifugi per chiroteri
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Conservazione delle varie specie di chiroteri, prioritarie ai sensi delle Direttive dell'Unione Europea.</p> <p>Una corretta gestione del patrimonio forestale consente di mantenere le condizioni idonee alla permanenza delle specie di chiroteri maggiormente legate agli ambienti di bosco. Gli interventi di miglioramento ambientale inseriti nel Piano di Gestione possono quindi svolgere un ruolo significativo nella conservazione di questi mammiferi oggetto di minaccia.</p> <p>Invece, per le specie che solitamente occupano cavità in edifici, quali abitazioni private (case e baite), rustici di vario tipo oppure altri tipi di edifici (ad es. chiese e cappelle) le possibilità di miglioramento ambientale sono limitate a causa della necessità di intervenire su proprietà privata. Gli spazi d'azione in questo contesto si concretizzano di regola in interventi concordati con i proprietari che hanno lo scopo di mantenere la presenza dei pipistrelli minimizzandone gli effetti negativi sugli edifici (il problema più consistente è quello degli escrementi). Tali interventi, solitamente di modesta entità, consistono nel posizionamento di pannelli divisorii, teli di protezione, bat box utili a “confinare” i pipistrelli in porzioni definite degli spazi interni e nella periodica ripulitura dei locali dagli escrementi.</p> <p>L'azione proposta si prefigge quindi di destinare risorse economiche per intervenire con provvedimenti <i>ad hoc</i> concordati con i proprietari finalizzati a migliorare l'habitat dei chiroteri negli edifici e a facilitare la convivenza con le persone che li utilizzano.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Affidamento a tecnici faunisti con specifica esperienza, secondo le necessità che si manifestano nel tempo, di incarichi per la progettazione e la realizzazione materiali degli interventi
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Chiroteri dei generi <i>Myotis</i> , <i>Rhinolophus</i> , <i>Pipistrellus</i> e <i>Plecotus</i> , barbastello (<i>Barbastrella barbastellus</i>)
Localizzazione	abitazioni, baite, malghe, chiese, cappelle
Priorità	Medio
Costi di realizzazione	20.000 euro; 5.000 Euro a triennio
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 4.4.3

Denominazione	Monitoraggi su habitat, flora e fauna
Origine	Progetto di attuazione: Azione A5 LIFE + TEN
Motivazioni/ Obiettivi	Le attività di monitoraggio su habitat, flora e fauna sono descritte dettagliatamente nella Sezione 6. Programma di monitoraggio del presente documento.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le attività di monitoraggio su habitat, flora e fauna sono descritte dettagliatamente nella Sezione 6. Programma di monitoraggio del presente documento. NB. Nell'ambito della ZSC Nodo del Latemar l'azione verrà svolta in maniera coordinata con la Rete di Riserve della Val di Fassa / Cordanza per i patrimonie naturèl de Fascia
Prescrizioni	-
Habitat e specie focali	Gli habitat e le specie oggetto di monitoraggio sono elencati nella Sezione 6. Programma di monitoraggio del presente documento.
Localizzazione	Intero territorio della Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Monitoraggio sulle specie della fauna condotto dal MUSE: 10.000 Euro nel triennio Monitoraggio sulle specie della flora e sugli habitat condotto dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto: 3.000 Euro nel triennio TOTALE: Euro 13.000
Modalità di finanziamento	PSR 2014-2020 Operazione 7.6.I

Denominazione	Studio di fattibilità per la reintroduzione del gambero di fiume
Motivazioni/ Obiettivi	-
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione si propone di verificare le possibilità di costituire nuovi popolamenti di gambero di fiume in siti adatti della Val di Fiemme a partire dall'unica popolazione nota, presente nel Fosso di Milon (Cavalese, loc. Cavazzal). Sono stati individuati due siti apparentemente molto adatti all'iniziativa: uno stagno con acqua di falda nei dintorni della zona artigianale di Masi di Cavalese e una zona umida con acqua di risorgiva presso la frazione di Lago (Tesero). Le finalità dell'azione consistono nella ridiffusione della specie nei corpi idrici adatti e quindi nel contenimento dei rischi di estinzione locale.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione consiste nella realizzazione di uno studio di fattibilità per la ridiffusione del gambero di fiume in Val di Fiemme a partire dalla sola popolazione autoctona nota. Lo studio dovrà verificare la fattibilità tecnica dell'iniziativa, partendo da una precisa quantificazione della popolazione potenzialmente oggetto di prelievo e dalla valutazione dell'effettiva idoneità ambientale dei corpi idrici individuati per il ripopolamento. Lo studio dovrà definire anche gli aspetti relativi alla gestione degli nuclei eventualmente ricostituiti.
Prescrizioni	-
Habitat	-
Specie focali	Gambero di fiume
Localizzazione	Stagno con acqua di falda nei dintorni della zona artigianale di Masi di Cavalese (proprietà privata); zona umida con acqua di risorgiva presso la frazione di Lago (Tesero) (proprietà privata P.f. I354/2 e I354/3 C.C. Tesero); altri siti anche esterni alla Rete di Riserve quali il Rio di Bellamonte per il quale esistono dati recenti riferiti agli anni '70.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	3.500 Euro
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Implementazione del database per l'archiviazione di dati naturalistici di interesse
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Il territorio della Rete di Riserve è stato largamente oggetto di indagini di carattere floristico e zoologico, che hanno permesso di fornire un quadro esauriente ed attendibile in merito alle specie presenti e alla loro distribuzione di massima. Ci sono tuttavia specie o gruppi per i quali il livello delle conoscenze non è così avanzato come altre, per cui ogni ulteriore informazione costituirebbe un prezioso tassello nella definizione della presenza (ad es. nuove stazioni di presenza di flora rara). Inoltre, va detto che in un territorio così relativamente vasto come quello della Rete di Riserve sono sempre possibili nuove “acquisizioni”, delle quali sarebbe opportuno tenere memoria. Infine, le specie censite e delle quali è stata indagata la distribuzione possono essere comunque oggetto di espansione o contrazione dell’area di presenza (ad es. nuovi siti riproduttivi di uccelli rapaci, picchi, ecc.), fenomeno che è bene seguire nel tempo per aggiornare le azioni di conservazione e miglioramento.</p> <p>Le considerazioni di cui sopra inducono a ritenere molto opportuna la costante implementazione del Data base LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network) WebGIS, creato per la raccolta e la condivisione dei dati florofaunistici.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Implementazione del LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network) WebGIS, nel quale far confluire nel corso del tempo tutti i dati e le informazioni relativi a specie florofaunistiche di particolare interesse; flora e fauna delle Direttive comunitarie, specie incluse in Liste Rosse, nuovi rinvenimenti. La gestione del database sarà svolta direttamente a cura del personale della Rete. L'esistenza del data base e delle sue finalità verrà divulgata tra tutti coloro (appassionati, ambientalisti, naturalisti, fotocacciatori, pescatori, cacciatori, ecc) che potrebbero utilmente contribuire.</p> <p>NB. Nell'ambito della ZSC Nodo del Latemar l'azione verrà svolta in maniera coordinata con la Rete di Riserve della Val di Fassa / Cordanza per I patrimonie naturèl de Fascia</p>
Localizzazione	Territorio della Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Azione senza costo, svolta direttamente dal coordinamento della Rete di Riserve
Modalità di finanziamento	-

Denominazione	Attivazione della “Banca della Terra”
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>La Banca della Terra consiste in un inventario dei terreni pubblici e privati inculti, che i proprietari possono mettere temporaneamente a disposizione di quanti ne facciano richiesta per rimetterli in produzione. È stata prevista ed istituita dalla Legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15, per il governo del territorio, in particolare ai sensi dell'art. 116 e con deliberazione n. 303 del 23 febbraio 2017, la Giunta provinciale di Trento, ha approvato i criteri, le modalità, il funzionamento e la gestione della Banca della Terra.</p> <p>La finalità della Banca della Terra è quella di raccordare fenomeni di abbandono e mancata coltivazione, maggiormente evidenti nelle aree marginali del territorio e concorrenti alla riduzione delle potenzialità produttive rurali e al degrado paesaggistico, con l'esigenza di facilitare il reperimento sul mercato fondiario di superfici, per l'avviamento di nuove imprese agricole. Funge, pertanto, da punto di incontro fra domanda ed offerta e potrà diventare uno strumento prezioso di presidio e salvaguardia dei territori, attirando l'attenzione su aree, che spesso sono trascurate e nel contempo offrire la possibilità a giovani, che hanno intenzione di dedicarsi all'agricoltura, anche se non provenienti da famiglie di agricoltori o non possedendo terreni propri, di reperire appezzamenti disponibili. Questo permetterà un ricambio generazionale, o il consolidamento delle imprese agricole già esistenti.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione consiste in un lavoro di coordinamento mirato a promuovere presso i residenti l'esistenza della Banca della Terra e a favorire l'adesione a questo interessante progetto. Dal punto di vista pratico le attività, da svolgere nel corso del tempo senza una precisa programmazione cronologica, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il censimento di appezzamenti inculti, in particolare particelle prative o lembi di pascolo inutilizzate, che posseggano una volta recuperati un significato positivo nell'ottica del mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale; ● Il recupero delle informazioni relative a proprietari, usufruttiari o possessori ad altro titolo; ● Il contatto con le persone di cui sopra per la verifica della disponibilità ad aderire alla “Banca della Terra”; ● La richiesta di inserimento dei terreni nella Banca della Terra, con la compilazione della dichiarazione di disponibilità.
Prescrizioni	
Habitat	-
Specie focali	-
Localizzazione	Tutta il territorio della Rete di Riserve
Priorità	Alto
Costi di realizzazione	Nessun costo; azione svolta nell'ambito delle attività di coordinamento della Rete
Modalità di finanziamento	-

Denominazione	Valorizzazione delle Riserve locali tramite pannelli informativi
Origine	Progetto di attuazione: Azione C12 Segnalare la presenza ed illustrare le principali caratteristiche delle riserve locali appartenenti alla Rete
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione ha l'obiettivo di attrezzare tutte le Riserve locali con un pannello divulgativo (o due nel caso di Riserve locali estese e con più "ingressi") che consenta a quanti intenzionalmente o casualmente raggiungono l'area protetta di venire informati riguardo all'esistenza della Riserva, ai motivi della sua istituzione, alle caratteristiche ambientali dell'area, alle norme di comportamento da tenere, all'esistenza e alla funzione della Rete di Riserve.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede di attrezzare le riserve locali con un pannello informativo contenente le informazioni di base relative all'area protetta (esistenza della Riserva, motivi della sua istituzione, caratteristiche ambientali dell'area, norme di comportamento da tenere) e alla Rete di Riserve (esistenza e funzione della Rete di Riserve).</p> <p>I pannelli da utilizzare corrispondono al modello "F" = "Bandiera" del Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve del Trentino. Le Riserve locali da attrezzare sono 18:</p> <ul style="list-style-type: none"> 13 - Riserva Locale Brozin 14 - Riserva Locale Brozin Maso Faoro 16 - Riserva Locale Bus Torba 48 - Riserva Locale Fraul (A) 49 - Riserva Locale Fraul (B) 65 - Riserva Locale Lago (Ville di Fiemme) 66 - Riserva Locale Lago (Tesero) 95 - Riserva Locale Maso Cela 122 - Riserva Locale Palù della Bregia 126 - Riserva Locale Palù delle Val 146 - Riserva Locale Palude 150 - Riserva Locale Panchià 168 - Riserva Locale Prabocolo (A) 169 - Riserva Locale Prabocolo (B) 182 - Riserva Locale Roncosogno 202 - Riserva Locale Stramentizzo 206 - Riserva Locale Val dei Pignari 221 - Riserva Locale Ziano
Prescrizioni	-
Localizzazione	Riserve locali
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	15.000 Euro
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Valorizzazione culturale di Malga Casera Vecia sul Cornon
Origine	Progetto di attuazione: Azione D10 Recupero anche con finalità divulgative e autodidattiche della vecchia stazione d'alpeggio “Malga Casera vecia” sul Cornon
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Malga Casera Vecia sul Cornon è un vecchio edificio sito a medio-alta quota (1764 m slm) proprio nel cuore della ZSC Alta Val di Stava. Esso è formato da un unico corpo edificiale articolato però in due distinti volumi: una legnaia-deposito con pavimento in dischi di legno e pareti in tronchi e una cucina-dormitorio con sette posti letto privi di materasso, pareti in muratura e pavimento in assi di legno. Un tempo questa struttura svolgeva la funzione di alloggio per i pastori e di casera estiva, al giorno d'oggi viene utilizzata saltuariamente nella bella stagione dai pastori di Malga Cornon (S.M.P. Tesero). La presenza di questi ultimi è comunque preziosa in quanto con i loro greggi conservano il piccolo pascolo che circonda l'edificio.</p> <p>L'azione proposta ha lo scopo primario di trasformare l'edificio in una porta di ingresso/punto di informazione sull'area SIC "Alta Val di Stava", sulla R.d.R. Fiemme-Destra Avisio e più in generale sulla "Rete europea Natura 2000" e secondariamente di attuarne il recuperare come bivacco per gli escursionisti.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare il suo utilizzo principale va ricordato come proprio in corrispondenza di Malga Casera Vecia i sentiero SAT 510 proveniente da Panchià si divide in due distinti itinerari: uno (sentiero SAT 510) prosegue in direzione delle Pizzancae collegandosi a un percorso di valorizzazione culturale legato alle famose “scritte dei pastori” mentre un secondo (sentiero SAT 514) prende avvio da qui e conduce sull'opposto lato della vallecola in direzione dei Cornacci e consente di immettersi sul percorso dedicato all'illustrazione degli habitat. Malga Casera Vecia è destinata quindi a diventare il punto di introduzione e collegamento tra questi due importanti itinerari culturali.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) allestire alcuni pannelli finalizzati a diffondere le conoscenze sull'ambiente della ZSC Alta Val di Stava. Saranno utilizzati i pannelli standard previsti dal Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve del Trentino (“Bacheche”, “leggi” e “bandiere”). In prima battuta l'allestimento sarà costituito da 4 pannelli della tipologia “a bandiera” + 1 pannello “bacheca”; b) attuare un sobrio recupero della Malga Casera Vecia, posto che le attuali condizioni di conservazione non sono assolutamente cattive, attraverso la messa a disposizione dei suoi frequentatori di materassi con i quali attrezzare i tavolacci in legno unitamente alla pulizia e successiva chiusura con assi e schiuma poliuretanica delle fessure presenti tra i tronchi che formano le pareti della legnaia così da rendere agibile anche quest'ultima in qualità di bivacco di emergenza. Si prevede altresì di realizzare un soffitto sempre in legno con il medesimo fine di migliorarne l'isolamento dall'ambiente esterno.
Prescrizioni	
Localizzazione	ZSC Alta Val di Stava
Priorità	Media
Costi di realizzazione	20.000 Euro
Modalità di finanziamento	PSR Operazione 7.5.I. = 90% (18.000 Euro) BIM Adige = 10% (2.000 Euro)

Denominazione	Valorizzazione culturale della baita del comune di Ville di Fiemme
Origine	Progetto proposto dall'amministrazione comunale di Daiano
Motivazioni/ Obiettivi	<p>La baita del Comune di Ville di Fiemme è un edificio in muratura a due piani con tetto in tegole a doppi spiovente che un tempo aveva probabilmente funzioni di servizio per i pascoli che occupavano questa porzione delle pendici meridionali de la Cugola. Essa attualmente si presenta sufficientemente conservato limitatamente alle murature perimetrali e al tetto mentre gli infissi e i serramenti per non parlare dell'interno delle solette interne necessitano di completo rifacimento.</p> <p>A fronte della situazione in essere la baita presenta una serie di caratteristiche che potrebbero renderla un punto di appoggio prezioso nell'ambito del piano della comunicazione della Rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'area è facilmente raggiungibile seguendo la strada comunale delle Ganzaie e una successiva strada forestale; ● percorrendo il tragitto sopra descritto si è possibile attraversare e osservare una pluralità di habitat di elevato valore (laghetto di Daiano, prati polifiti da sfalcio, zone umide, lariceti); ● davanti alla baita si stende un piccolo prati in parte circondato da un lariceto dove è ipotizzabile realizzare attività ludico-didattiche; ● il prato sopra citato si configura come una sorta di balcone sulla sottostante valle e sull'antistante catena del Lagorai.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestire alcuni pannelli finalizzati a diffondere le conoscenze sull'ambiente della Rete circostante la baita. Saranno utilizzati i pannelli standard previsti dal Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve del Trentino ("Bacheche", "leggi" e "bandiere"); - attuare il recupero strutturale della baita di Daiano, tale recupero potrà essere realizzato solamente con il determinante concorso finanziario del Comune.
Prescrizioni	
Localizzazione	-
Priorità	Media
Costi di realizzazione	20.000 Euro
Modalità di finanziamento	PSR Operazione 7.5.l. = 90% (18.000 Euro) BIM Adige = 10% (2.000 Euro)

Denominazione	Manutenzione della sentieristica per la frequentazione del territorio della Rete
Origine	Progetto di attuazione: Azione C16 Effettuare la manutenzione dei principali sentieri e passeggiate che interessano la Rete
Motivazioni/ Obiettivi	Tra i sentieri che caratterizzano la Rete, quelli direttamente gestiti dalle locali sezioni CAI-SAT e quelli inseriti nei programmi comunali della progettualità "Intervento 19" risultano oggi normalmente ben tenuti e facilmente percorribili. Altri importanti sentieri interni o di accesso ai siti della Rete versano invece in cattivo stato di manutenzione, sia per quanto riguarda il percorso vero e proprio che per quanto concerne le condizioni della segnaletica (carente o mancante) che infine per quel che riguarda le condizioni di sicurezza. Si ritiene pertanto opportuna la programmazione di un'intervento di manutenzione straordinaria "una tantum" nonché alla successiva manutenzione ordinaria annuale da affidare direttamente ai comuni al fine di rendere percorribili detti ulteriori sentieri esistenti in quanto strategici per migliorare la fruizione sociale della Rete
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Procedendo alla manutenzione straordinaria, alla pulizia, alla sistemazione del piano di calpestio nonché alla posa/integrazione della segnaletica su una serie di sentieri secondari ma comunque strategici per garantire la piena fruizione sociale della Rete. Tra questi il sentiero che attraversa a sud il SIC "Molina-Castello" in loc. Rive a Molina di Fiemme; il sentiero-stradina d'accesso alla riserva locale "Fraul B" in C.C. di Carano; il sentiero-stradina che collega l'abitato di Predaia alla loc. "Cela" e quindi all'omonima riserva locale ed al sistema "Brozin", compreso il ripristino di due ponticelli pedonali perduti sul Rio Predaia; la vecchia mulattiera che collega Malga Casera Vecia a "La Porta" lungo la Valle del Rio Bianco; il sentiero che collega la Val di Stava (ed il sentiero della memoria) con Passo Lavazè passando per la "cava delle laste"; sentiero Pramadicio-Cucal e sentiero interno al larceto omonimo; (sentiero delle Coronelle: Costa Garbioe-Coronella-Prà dal Sass). Compresa la posa di eventuali necessarie protezioni e la realizzazione di interventi puntuali minori di valorizzazione ambientale. Per la concretizzazione dell'azione la Rete di Riserve potrà intervenire direttamente con i propri operai stagionali oppure tramite gli operai del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette della PAT
Prescrizioni	-
Localizzazione	SIC-ZSC: Molina-Castello, zona Fraul Pieve- San Valerio-Rio Gambis a valle di Cavalese e loc. Badalo Ganzaie" a monte di Daiano.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	18.000 Euro
Modalità di finanziamento	S.O.V.A. Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale

Denominazione	Attività formative per operatori locali (amministratori e tecnici, guide del territorio, operatori turistici, agricoltori e allevatori, forestali)
Origine	Progetto di attuazione: Azione E3 Organizzare momenti di formazione rivolti agli operatori locali del comparto agricolo zootechnico CETS Nr. E3 Formazione per agricoltori e zootecnici
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la conoscenza dei valori su cui è basata la Rete di riserve e la consapevolezza circa questi valori in termini di potenzialità per lo sviluppo locale e modalità gestionale; fornire indicazioni e idee per lo sviluppo socioeconomico sostenibile; favorire gli obiettivi del programma della Rete di riserve in termini di gestione delle attività territoriali a incentivo della biodiversità.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Corsi di formazione differenziati per 5 diversi target: amministratori e tecnici, guide del territorio, operatori turistici, agricoltori e allevatori, forestali. I corsi, orientativamente strutturati in 2 incontri teorico-pratici al chiuso e sul territorio, verteranno ovviamente su tematiche differenziate secondo i destinatari, sempre però con le medesime finalità di fondo: <ul style="list-style-type: none"> ● i valori del territorio; ● la qualità dell'offerta ambientale nella promozione turistica; ● le buone pratiche della gestione dei prati, dei pascoli, delle foreste; ● le opportunità legate al modello di sviluppo basato sulla varorizzazione dei beni ambientali; ● una tematica particolare ma meritevole di essere tenute in considerazione è rappresentata dalla sensibilizzazione di tutti gli <i>stakeholders</i> che hanno proprietà o attività economiche lungo il fosso Milon, finalizzata a portare alla loro attenzione la presenza nel corpo idrico di una preziosa popolazione di gambero di fiume e le esigenze conservazionistiche di quest'ultima. Per lo svolgimento dei corsi verranno coinvolti esperti locali ed operatori di altri territori. I corso per ciascuno dei 5 gruppi, da ripetersi ogni triennio. NB. Le attività formative per operatori locali, per gli ambiti di confine tra le due Reti di Riserve, verranno realizzate in comune con la Rete di Riserve della Val di Fassa / Cordanza per i patrimonie naturèl de Fascia
Localizzazione	All'interno dei comuni della Rete di riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Indicativamente Euro 1.500,00 a corso, per un totale di Euro 10.000,00 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Attività formative per insegnanti
Origine	Progetto di attuazione: Azione El Promuovere e realizzare una serie di momenti di didattica ed educazione ambientale
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la conoscenza dei valori su cui è basata la Rete di riserve; favorire lo sviluppo di progetti e attività scolastiche incentrati sulla conoscenza del territorio della Val di Fiemme, la tutela della biodiversità, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, il ruolo attivo delle persone nella conservazione della natura e del paesaggio. Acquisire competenze capaci di migliorare la comunicazione del valore del territorio nei confronti degli alunni.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Corsi di formazione per insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, incentrati soprattutto sulla conoscenza dei valori naturalistici e paesaggistici su cui è istituita la Rete. Indicativamente: corso di 12 ore, annuale, comprensivo di lezioni in aula, escursioni sul territorio e attività laboratoriali. Docenti: Rete di riserve, liberi professionisti esperti in didattica ambientale, Accompagnatori di Media montagna, Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, Enti accreditati presso competenti Servizi PAT
Localizzazione	Istituti Comprensivi, scuole primarie e secondarie di I e II grado del territorio della Rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Indicativamente si stima un costo di Euro 3.000/corso di 12 ore, per complessivi Euro 9.000 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Progetti didattici per le scuole
Origine	Progetto di attuazione: Azione El Promuovere e realizzare una serie di momenti di didattica ed educazione ambientale
Motivazioni/ Obiettivi	Scopo di quest'azione è contribuire alla formazione culturale degli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado integrando il piano curricolare con la proposta di attività didattiche riferite alle tematiche del territorio della Val di Fiemme, la tutela della biodiversità, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, le attività tradizionali di uso delle risorse. I risultati attesi consistono quindi in una migliorata conoscenza del territorio e della RdR da parte degli alunni.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Caratteristica comune al “pacchetto” di proposte didattiche è il loro “taglio” molto pratico e applicativo, basato sull’osservazione diretta, l’esplorazione, la ricerca, il contatto con gli elementi del territorio, la sperimentazione, la laborialità, la manualità, la raccolta di dati, documentazione fotografica, reperti. Il metodo è quello di un approccio non teorico bensì operativo, che attraverso la sperimentazione diretta e la manipolazione favorisce la comprensione dei fenomeni naturali e la conoscenza degli elementi ambientali. Questo tipo di approccio è motivato sia dalla sua verificata efficacia sia dal fatto che gli insegnanti trovano molti impedimenti a “calare” gli insegnamenti teorici nella realtà, con il risultato che il contributo della scuola alla conoscenza dell’ambiente e della natura locali risulta spesso insufficiente.</p> <p>L’azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’ideazione di una serie di proposte didattiche mirate per ciascun grado scolastico, consistenti in prima battuta in attività formate da 2 incontri in aula e 1 uscita sul territorio; - la promozione presso gli istituti scolastici; - lo svolgimento delle attività con le classi richiedenti. <p>Si può ipotizzare l’adesione di 8 classi per anno scolastico, quindi di 24 incontri</p> <p>Per quanto riguarda gli educatori, va sottolineato che in Val di Fiemme opera da tempo uno staff collaudato di professionisti esperti in didattica ambientale, che conoscono molto bene la realtà ambientale della valle e applicano tecniche didattiche spesso molto innovative ed efficaci; possibile coinvolgimento degli Accompagnatori di Media montagna.</p>
Localizzazione	Scuole primarie e secondarie di I e II grado del territorio della Rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 3.600 all’anno (Euro 450,00 per i 3 incontri di una classe), per complessivi Euro 10.800 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Pubblicazione didattica per le scuole
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>La Rete di Riserve rivolge particolare attenzione alla formazione culturale dei più giovani, riconoscendo che le decisioni sul futuro del territorio e della sua biodiversità ricadranno sulle persone che oggi sono bambini o ragazzi. La Rete è impegnata con una serie di proposte di collaborazione rivolte agli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Recentemente è stata editata una pubblicazione a carattere naturalistico, con testi e tavole illustrate appositamente realizzate, che ha preso in esame alcuni aspetti relativi alla fauna (osservazione della fauna, tracce) e che ha avuto un notevole apprezzamento, tanto da essere stata anche utilizzata come utile supporto didattico.</p> <p>Sulla scorta di questa prima positiva esperienza la Rete intende realizzare una seconda guida, sempre dedicata al mondo scolastico e riferita — in prima battuta — agli insetti e al loro ruolo negli ambienti naturali e nei confronti delle attività umane.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La guida ricalcherà il modello da “taccuino di campagna” proposto dalla precedente pubblicazione e avrà circa le medesime caratteristiche strutturali.</p> <p>L’azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’incarico ad un professionista esperto nella divulgazione ambientale; - la stampa in un numero di copie ritenuto congruo; la distribuzione alle classi scolastiche
Localizzazione	Scuole primarie e secondarie di I grado del territorio della Rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 6.000 per la predisposizione della guida e di altri 1.500 Euro per la stampa, per complessivi Euro 7.500
Modalità di finanziamento	BIM Adige

Denominazione	Giornata ecologica della Rete di riserve
Origine	Progetto di attuazione: Azione E4 organizzare annualmente una giornata ecologica-ambientale CETS Nr. E4 Un giorno nella Rete Proponente: Rete di Riserve Fiemme Destra Avisio
Motivazioni/ Obiettivi	Le attività di sensibilizzazione ambientale promosse dalla Rete sono assai differenziate in quanto miriamo ad “incrociare” le più varie tipologie di persone, siano esse ospiti ma soprattutto residenti sul territorio. La Giornata ecologica è rivolta ad associazioni e famiglie e va considerata un momento di condivisione, divertimento e lavoro in comune. I risultati attesi consistono in una migliorata conoscenza del territorio della RdR da parte di ospiti e residenti e in aumento del senso di appartenenza. La Giornata ecologica potrà anche essere progettata in modo tale da incentrarsi più specificamente sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile, in modo da “fare il punto” sulle attività svolte e coordinare il lavoro degli aderenti.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le Giornata ecologica prevede una passeggiata durante la quale sarà dato ampio spazio, da parte del conduttore, all’illustrazione delle particolarità naturalistiche ed ambientali del territorio attraversato. Sarà possibile stimolare un fecondo scambio di opinioni da parte dei partecipanti sulle questioni legate alle strategie gestionali portate avanti dalla Rete di Riserve. Momento “clou” della Giornata ecologica è un lavoro di gruppo, che dovrà essere finalizzato a compiere qualcosa di tangibilmente utile per l’ambiente. Si può proporre la classica pulizia dei rifiuti da aree degradate ma è possibile qualificare maggiormente la giornata con attività del tipo lo sfalcio dei vecchi lariceti, la ripulitura di pozze per gli anfibi e altri interventi direttamente connessi con le mansioni gestionali della Rete. L’azione prevede: - l’incarico ad un professionista per l’organizzazione e i contatti e per la conduzione delle attività didattiche
Localizzazione	Associazioni e famiglie del territorio della Rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 1.500 per l’organizzazione delle attività e la conduzione del gruppo, più eventuali spese per materiali di consumo
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Visite guidate per residenti e turisti
Origine	Progetto di attuazione: Azione E2 Promuovere e realizzare una serie di visite didattiche a prevalente contenuto storico-culturale
Motivazioni/ Obiettivi	Scopo principale di quest'azione di sensibilizzazione culturale è coinvolgere i residenti (famiglie, adulti) ma anche i turisti nella conoscenza della straordinaria realtà ambientale e culturale del territorio e dei valori fondanti della Rete di Riserve: tutela della biodiversità e utilizzo sostenibile delle risorse naturali.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione si esplica con l'organizzazione e lo svolgimento di visite guidate, che per quanto riguarda i periodi di maggiore presenza turistica verranno inserite in maniera opportuna nel calendario delle manifestazioni locali. Le iniziative potranno interessare l'intero territorio della Rete di Riserve, tramite visite specifiche alle singole aree protette che ne compongono i nodi oppure per mezzo di itinerari in settori connotati da rilevante ricchezza di aspetti ambientale o culturali. Le tematiche potranno consistere in specifici argomenti di carattere naturalistico (ad es. la fauna del bosco; la vita nelle torbiere; flora e fauna dell'Avisio) o storico-culturale (ad es. le pitture rupestri; le tradizionali attività agro pastorali; l'estrazione del <i>larga</i>) oppure riguardare la "esplorazione" in toto di un'area specifica. È opportuno che le visite guidate prevedano sempre una piccola attività laboratoriale, in modo da facilitare l'interattività e la partecipazione diretta.</p> <p>Gli itinerari dovranno essere scelti in modo tale da favorire la massima partecipazione, individuando tracciati di agevole percorrenza e punti di partenza facilmente raggiungibili.</p> <p>L'accompagnamento è riservato a professionisti abilitati.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ideazione di una serie di itinerari/tematiche; - la predisposizione di una scheda descrittiva per ciascun itinerario/tematica; - i contatti con gli Enti addetti alla promozione delle iniziative turistiche - la conduzione delle visite guidate. <p>Si ipotizza l'organizzazione annuale di 6 visite di mezza giornata + 2 di una giornata nel periodo estivo e altre 4 di mezza giornata + 1 di una giornata in primavera e autunno, per un totale di 10 visite di mezza giornata e 3 di una giornata</p>
Localizzazione	Intero territorio della Rete
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Si stima un costo di Euro 2.250 all'anno (Euro 150 per visite di mezza giornata 250 per visite giornaliere), per complessivi Euro 6.750 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Valorizzazione culturale dei lariceti
Origine	Progetto di attuazione: Azione D6 Conservare e valorizzare i lariceti
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Nel territorio della Rete di Riserve sono presenti vari appezzamenti con prati-pascoli alberati con larice, ambienti che posseggono una notevole rilevanza in qualità di habitat per la fauna e che presentano una riconosciuta importanza sotto il profilo paesaggistico. Si tratta di contesti la cui origine è strettamente legata all'attività antropica: i prati-pascoli alberati sono stati "plasmati" dall'uomo e successivamente mantenuti per la loro duplice funzione di ambiti foraggeri e produttori di legno pregiato. I lariceti inoltre sono stati in passato ampiamente utilizzati per la raccolta della resina, attività di grande interesse storico-culturale. L'abbandono delle tradizionali attività pastorali determina in questi spazi il rapido ritorno del bosco, evento che pur essendo naturale provoca un impoverimento nel paesaggio e nella biodiversità complessiva del territorio. La Rete di Riserve ha nel suo programma operativo anche azioni specifiche per la conservazione dei lariceti.</p> <p>L'importanza sia naturalistica che paesaggistica di questi ambienti e l'interesse dell'attività estrattiva della resina suggeriscono di realizzare un intervento di valorizzazione culturale tramite il posizionamento di pannelli illustrativi.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede di posizionare presso alcuni lariceti "storici" (n. 4 lariceti) un pannello informativo contenente informazioni sulle caratteristiche dell'ambiente. In particolare i temi dei 4 pannelli saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - origine, funzione e gestione dei prati pascoli alberati con larice; - la fauna del lariceto; - il larice: proprietà del legno e uso tradizionale dello stesso; - l'estrazione della resina, antica attività con prospettive moderne <p>I pannelli da utilizzare corrispondono al modello "C" = "Bacheca" del Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve del Trentino.</p>
Prescrizioni	-
Localizzazione	4 siti scelti tra i seguenti: Varena, Guagiola, Cucal, Fraul, Doss, Doss-Ganzaie.
Priorità	Media
Costi di realizzazione	Euro 6.500
Modalità di finanziamento	PSR Operazione 7.5.I = 90% Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali = 10%

Denominazione	Valorizzazione delle piante alimurgiche
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Il territorio della Rete di Riserve è ricco di piante erbacee e arbustive spontanee molte delle quali, assieme ai funghi ed ai frutti di bosco, fino ad un passato non troppo lontano rappresentavano una fondamentale risorsa alimentare per le popolazioni locali (contadini, boscaioli, pastori, ecc.). Oggi la raccolta di piante alimurgiche può costituire un'attività capace di avvicinare le persone al mondo delle piante incentivando la conoscenza della biodiversità vegetale; rappresenta una pratica che, se ben indirizzata, utilizza una risorsa naturale rinnovabile proveniente direttamente dal territorio.</p> <p>L'azione di propone di far conoscere le principali specie vegetali alimurgiche presenti sul territorio, divulgandone le caratteristiche ecologiche e il modo di vita. Intende anche fornire indicazioni sulle normative che regolano la raccolta e sulle modalità di impiego, con precisi collegamenti alla tradizione locale.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione consiste nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un opuscolo composto da una parte introduttiva (circa 10 pagine) e da una seconda parte articolata in schede specifiche (circa 30 pagine); - realizzazione di n. 3 serate informative a carattere divulgativo (in 3 anni) conduzione di n. 3 visite guidate (in 3 anni)
Prescrizioni	Per la realizzazione dell'opuscolo è necessario fare riferimento al Manuale per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve
Localizzazione	Comuni della Rete di Riserve
Priorità	Media
Costi di realizzazione	3200 Euro (2000 Euro per il libretto; 1200 Euro per serate e visite guidate)
Modalità di finanziamento	<p>PSR 7.6.I. = 90%</p> <p>BIM Adige = 10%</p>

Denominazione	Pubblicazione sulle piante esotiche invasive
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Le specie vegetali esotiche invasive costituiscono un problema di carattere ecologico in quanto possono minacciare la sopravvivenza di specie autoctone e causare perdita di biodiversità e degrado di vari tipi di ambienti, in particolare quelli connessi ai corsi d'acqua. Il contrasto alla diffusione delle piante esotiche invasive è tecnicamente problematico; gli interventi hanno costi significativi e i risultati sono spesso non definitivi e non soddisfacenti. La prevenzione riguardo alla propagazione involontaria delle specie esotiche rappresenta in questo contesto un'attività molto importante, che può contribuire in modo rilevante al contenimento della problematica.</p> <p>L'azione propone quindi un'attività divulgativa sulle specie vegetali esotiche invasive, finalizzata a fornire le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento e biologia delle principali specie vegetali esotiche invasive presenti nel territorio della Rete; - comportamenti da mantenere per evitare la diffusione delle specie; - attività di controllo svolte dalla Rete di riserve.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione consiste nella realizzazione, tramite incarico a tecnico esperto nella divulgazione ambientale, di un opuscolo composto da una parte introduttiva (circa 10 pagine) e da una seconda parte articolata in schede specifiche (circa 14 pagine)
Prescrizioni	Per la realizzazione dell'opuscolo è necessario fare riferimento al Manuale per l'immagine coordinata delle Reti di Riserve
Localizzazione	-
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	1200 Euro per preparazione e stampa dell'opuscolo
Modalità di finanziamento	PSR 7.6.I. = 90% BIM Adige = 10%

Denominazione	Realizzazione Guida della Rete
Origine	<p>Progetto di attuazione: Azione E7 Realizzare un opuscolo informativo generale trilingue CETS Nr. E8 Guida della Rete</p> <p>Proponente: Rete di Riserve Fiemme Destra Avisio</p> <p>Tema chiave CETS:5 Comunicazione efficace dell'area ai turisti</p> <p>Sotto-tema:b) garantendo materiale di qualità ed informazioni efficaci ai turisti</p> <p>Asse strategia TurNat: # Biodiversità a piedi # Biodiversità in bici</p>
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la promozione e la conoscenza del territorio, dei valori e degli obiettivi della Rete presso un pubblico il più vasto possibile. I risultati attesi consistono in una più diffusa conoscenza del territorio della Rete e nell'incremento dei flussi turistici nell'ambito del turismo sostenibile
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Il progetto prevede lo studio (compresa la parte grafica) e successiva stampa di 8 diversi opuscoli specifici aventi ognuno ad oggetto l'illustrazione di uno dei sette principali percorsi di visita attrezzati alla Rete di Riserve "Fiemme-Destra Avisio", e delle caratteristiche e valenze ambientali, l'opuscolo avrà il compito di illustrare anche le possibili modalità di fruizione sociale della Rete, vale a dire: "il trakking del torrente Avisio", "il percorso naturalistico degli stagni di Brozin", "il percorso delle torbiere" a Lavazé, "il percorso degli habitat" in Val di Stava, "il traking geo-naturalistico del Latemar", "il percorso storico-naturalistico di San Valerio" ed infine il percorso di visita presso il SIC "Palù Longa". Un ulteriore ottavo opuscolo dovrà essere specificatamente dedicato al cicloturismo con primario riferimento alla ciclabile di fondovalle e alla valorizzazione del torrente Avisio. Oltre alla descrizione delle principali caratteristiche e valenze culturali/ambientali del singolo percorso nonché del/dei sito/i attraversato/i l'opuscolo avrà anche il compito di illustrare le possibili modalità di fruizione sociale. Come l'opuscolo generale, anche detti opuscoli specifici saranno trilingui.
Localizzazione	Tutta la rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	16.000
Modalità di finanziamento	PSR 7.6.I. = 90% BIM Adige = 10%

Denominazione	Comunicazione e promozione della Rete di riserve
Origine	Progetto di attuazione Azione E6 realizzare e mantenere un sito web interattivo dedicato alla Rete; Azione E7 Realizzare un opuscolo informativo generale trilingue
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la promozione e la conoscenza del territorio, dei valori e degli obiettivi della Rete presso un pubblico il più vasto possibile. I risultati attesi consistono in una più diffusa conoscenza del territorio della Rete e nell'incremento dei flussi turistici nell'ambito del turismo sostenibile
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Attuazione del Piano della comunicazione della Rete in accordo con APT e Pro loco. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ● Risorse Web: sviluppo, mantenimento e revisione periodica del sito web, della pagina Facebook e altri social network. ● Materiale cartaceo: predisposizione, stampa e ristampa dei depliant della Rete; della <i>newsletter</i> (anche all'interno di bollettini già diffusi sul territorio es. bollettino comunale, bollettino parrocchiale); di eventuali pubblicazioni inerenti la Rete e i valori ad essa connessi. ● Generale: articoli su stampa locale e di più ampio respiro; cartellonistica della Rete.
Localizzazione	Tutta la rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 2000/anno per complessivi Euro 6000/triennio
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Attività con le associazioni
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Le associazioni culturali operanti sul territorio della Rete possono rappresentare una grande opportunità nella propagazione delle attività che derivano dagli scopi istitutivi della Rete. In Val di Fiemme un gran numero di persone operano a livello volontaristico “creando cultura” ed è opportuno che con un’azione di coordinamento ed indirizzo queste risorse umane possano ottenere sostegno, contribuendo al lavoro di animazione, informazione e formazione portato avanti dalla Rete.</p> <p>L’azione propone quindi l’istituzione annuale di un bando di partecipazione per associazioni operanti a livello locale, mirato allo svolgimento di attività che siano in sintonia con le finalità della Rete. Il bando nasce con l’intento di promuovere e vivere la Rete, valorizzando le conoscenze, la creatività e le competenze delle varie realtà locali, nell’intento di favorire anche lo sviluppo della rete di relazioni.</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Istituzione di un bando annuale per le associazioni culturali del territorio. Il bando prevede un workshop di progettazione partecipata con le associazioni del territorio, per condividere le loro idee e proposte di iniziative che verranno successivamente selezionate ed eventualmente finanziate con una percentuale di copertura rispetto ai costi totali. L’attribuzione di punteggi si baserà sul grado di corrispondenza rispetto alle finalità istitutive della Rete di Riserve (tutela della biodiversità e sviluppo sostenibile).</p> <p>Possono beneficiare del contributo e quindi presentare richiesta: associazioni, comitati e cooperative senza fine di lucro, che operano nei compatti dell’ambiente e territorio, ricreativi e culturali, sportivi e giovanili, della solidarietà sociale aventi sede nei comuni della Rete. Sono ammesse a contributo iniziative ed eventi che perseguono il principale obiettivo di ampliamento della conoscenza, cura e fruizione del patrimonio territoriale della Rete presso le comunità locali, la cui realizzazione è prevista entro la data del 30.10 di ogni anno di bando. Le iniziative proposte devono avere carattere pubblico, anche quando più specificatamente mirate a coinvolgere un particolare target di fruitori. Le iniziative proposte dovranno prevedere la partecipazione gratuita, fatta salva la possibilità di richiedere una eventuale modesta quota di iscrizione. Si devono altresì prevedere adeguati strumenti e forme di promozione dell’iniziativa per garantire la pubblica informazione.</p> <p>L’azione viene condotta direttamente dal coordinamento della Rete di Riserve</p>
Localizzazione	Tutta la Rete
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Si stima un costo di Euro 3.000/anno per complessivi Euro 9.000 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Regolamentazione della pratica degli sport d'acqua sul torrente Avisio
Origine	Progetto di attuazione: Azione A13 Regolamentare l'utilizzo delle acque del torrente Avisio per la pratica delle nuove discipline sportive quali rafting e altre
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni sport d'acqua, quali principalmente il rafting ma anche l'hydrospeed costituiscono attività ricreative in fase di significativa diffusione, che posseggono un certo interesse dal punto di vista dell'offerta turistica ma determinano un certo conflitto con altre attività di carattere ricreativo, in primis la pesca sportiva. Non del tutto trascurabile è anche l'impatto delle pratiche sportive sull'ecosistema fluviale. L'azione nasce con l'obiettivo di indirizzare le pratiche sportive acquatiche secondo modalità compatibili con la conservazione dell'ambiente naturale e di mitigare i possibili problemi di "convivenza" con la pesca sportiva.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione consiste nella realizzazione di un "protocollo di utilizzo" del corso d'acqua condiviso tra portatori di interesse, nel quale siano definiti: a) i tratti di torrente nei quali gli sport d'acqua sono consentiti, b) i punti di imbarco e quelli di approdo c) i periodi dell'anno nei quali le attività possono essere svolte, d) le fasce orarie di possibile fruizione. I tratti maggiormente utilizzati e i punti di approdo attuali (poco a monte della stazione di fondovalle, nei pressi della cabinovia Cermis per gli imbarchi e l'area in prossimità della confluenza del torrente nel Lago di Stramentizzo per gli approdi) sembrano garantire compatibilità con il mantenimento dell'integrità dell'ecosistema fluviale. Un ulteriore tratto più tecnico potrà essere individuato per prevalenti finalità competitive tra gli abitati di Ziano e Masi di Cavalese.
Prescrizioni	-
Habitat e specie focali	Corsi d'acqua e relativa flora/fauna
Localizzazione	L'azione interessa l'intero ambito fluviale del torrente Avisio
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	1500 Euro al triennio, per l'organizzazione del tavolo di lavoro, la sua animazione, la produzione di un documento di sintesi.
Modalità di finanziamento	Comunità di valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla gestione delle acque del torrente Avisio
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione intende mitigare i conflitti esistenti tra i diversi portatori di interesse, grazie a momenti comuni di informazione e dialogo
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro e di informazione permanente coordinato dalla Rete di Riserve e composto da rappresentanti dei principali portatori di interesse: gestori degli impianti di produzione di energia idroelettrica, Servizio Bacini Montani della PAT, pescatori, ambientalisti, ecc. È il luogo nel quale vengono riportate ed esaminate preliminarmente, peraltro solo a scopo informativo e consultivo, eventuali nuove istanze di utilizzo delle acque e dove è possibile formulare proposte per il miglioramento ambientale dell'Avisio.
Prescrizioni	-
Localizzazione	Comuni della Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	350 Euro nel triennio; il costo si riferisce all'organizzazione dell'incontro, all'attività di moderatore e alla redazione e distribuzione del verbale
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla gestione delle attività sportive nelle aree montane di particolare interesse conservazionistico
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>I monti della Val di Fiemme costituiscono un ambito di grande richiamo per lo svolgimento di attività ricreative, ludiche e sportive di vario tipo, che interessano sia la stagione estiva che quella invernale, come pure – anche se secondariamente – gli altri periodi dell’anno. Senza pretesa di completezza, tra queste attività vanno annoverati l’escursionismo, l’arrampicata sportiva, la pratica della mountain bike e del down hill, l’E-bike, la corsa in montagna, lo scialpinismo e il parapendio. Si tratta di discipline sportive e attività ricreative che in vari casi sono in netta crescita e che presumibilmente costituiranno un elemento sempre più significativo nell’offerta turistica basata sul contatto con la natura e il rapporto diretto con l’ambiente. Per alcune delle attività sportive sopra elencate esistono associazioni che raggruppano i tesserati e che organizzano raduni, manifestazioni e gare, le quali possono coinvolgere un gran numero di partecipanti e movimentare un apparato organizzativo di notevole portata, con sponsor anche di rilevanza internazionale. È il caso ad esempio della Stava Mountain Races, prova di corsa in montagna che si svolge sul Cornon, o della Monte Agnello Trophy, scialpinistica, entrambe promosse dall’Unione Sportiva Cornacci.</p> <p>Nel complesso, alle iniziative ludiche e sportive connesse alle pratiche sopra citate va riconosciuto un grande valore sociale, non solo per il loro interesse ricreativo e in qualche caso agonistico, ma anche per il ruolo svolto a titolo prevalentemente volontaristico dagli organizzatori, nonché per il contributo che esse danno nella proposizione di un’immagine turistica fortemente improntata sul rapporto con i beni territoriali naturali. Ciò assodato, non si può però nascondere che almeno sotto il profilo potenziale la frequentazione “di massa” di ambiti sensibili dell’alta montagna costituisce una fonte di disturbo assolutamente non trascurabile. Interferenze che “a piccole dosi” risultano del tutto compatibili con la conservazione della biodiversità possono trasformarsi in impatti rilevanti qualora esse si concentrino in archi temporali ristretti oppure qualora si trasformino in un disturbo costante. In aree sottoposte a tutela in qualità di Siti Natura 2000 e in riferimento a specie tutelate dalla Direttive comunitarie, impatti di rilievo impongono l’adozione di misure precauzionali rigorose.</p> <p>Nel caso di eventi sportivi svolti in alta montagna, con presenza di centinaia di persone e di mezzi di supporto, il problema più rilevante è quello del disturbo apportato alle specie faunistiche più sensibili, come ad esempio il fagiano di monte, la pernice bianca e l’aquila reale (ma anche altri uccelli rapaci tra cui il gheppio); l’interferenza ha un suo massimo nel periodo riproduttivo e nei casi più acuti – ben documentati dalla letteratura scientifica specifica – potrebbe determinare l’interruzione della nidificazione e la perdita della covata.</p> <p>Nel caso invece di attività che comportano l’assidua frequentazione nel tempo di un’area o di un percorso le interferenze negative possono riguardare direttamente la struttura dell’habitat (ad esempio “sentieramento” diffuso lungo i percorsi di mountain bike ecc) e più spesso disturbo diretto alle specie faunistiche con sottoutilizzo dell’area da parte delle stesse.</p> <p>È certamente possibile individuare un “punto di incontro” tra lo svolgimento delle attività ricreative e sportive in alta montagna e il mantenimento dell’integrità degli habitat e la tutela delle specie faunistiche sensibili; si tratta di definire tra i portatori di interesse un sistema di autoregolamentazione che renda le attività maggiormente compatibili.</p>

Piano di gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio

Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro coordinato dalla Rete di Riserve e composto da rappresentanti dei principali portatori di interesse: Associazioni sportive attive in valle nella promozione di eventi in alta montagna, Aziende sponsor, APT, Sezioni del CAI-SAT, gestori degli impianti di risalita, Uffici forestali. Il tavolo di lavoro ha lo scopo di condividere le problematiche esistenti e di individuare soluzioni operative volte a minimizzare gli effetti negativi delle attività di cui sopra, fornendo agli organizzatori degli eventi gli elementi conoscitivi necessari per rendere pienamente compatibili le attività proposte. Il compito principale del Tavolo di lavoro si esaurirà con la predisposizione di un documento di indirizzo concordato tra i portatori di interesse. Il Tavolo di lavoro potrà, se ritenuto opportuno dai componenti, organizzare serate, incontri e altre manifestazioni per attività di sensibilizzazione sulla tematica in oggetto.
Prescrizioni	-
Localizzazione	Comuni della Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Azione senza costo, svolta direttamente dal coordinamento della Rete di Riserve
Modalità di finanziamento	

Denominazione	Sensibilizzazione al tema dei Grandi Carnivori, con particolare riferimento al lupo
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	<p>Grandi Carnivori quali orso e lupo sono presenze da considerarsi ormai stabili in provincia di Trento e che necessariamente devono essere prese in considerazione nella programmazione delle attività di gestione del territorio, non solo per quanto riguarda la valorizzazione naturalistica, ma soprattutto per gli aspetti legati al conflitto con le attività antropiche che influenza notevolmente il grado di accettazione sociale da parte della popolazione residente.</p> <p>L'accettazione sociale è un elemento fondamentale attraverso il quale si basa il futuro di queste specie e attività di informazione e comunicazione, affiancate da un corretto indennizzo dei danni e prevenzione dei conflitti, sono gli strumenti attraverso i quali garantirla. Il Servizio Foreste e Fauna della PAT si occupa da anni di informazione, comunicazione, indennizzo e prevenzione dei danni causati da orso e lupo. Ciò nonostante, è importante sottolineare che attività intraprese a livello locale, promosse da più soggetti che a diverso livello sono coinvolti nella gestione del territorio, contribuiscono in modo importante ed efficace nel mantenere vive tematiche altrimenti affrontate solo in situazioni di emergenza o particolare criticità.</p> <p>Compito della Rete di riserve è quello di assumere un ruolo proattivo: fungere non solo da promotore di alcune iniziative, ma anche da catalizzatore per specifici processi, al fine di prevenire situazioni che rapidamente potrebbero degenerare.</p> <p>I risultati attesi consistono nella migliorata conoscenza ed accettazione della presenza dei Grandi Carnivori come elemento di ricchezza del patrimonio naturale</p>
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> ● promozione di almeno un incontro annuale con un referente del Servizio Foreste e fauna della PAT, che illustra alla popolazione lo status e la distribuzione dei Grandi Carnivori in Trentino: lo scopo è quello di mantenere la popolazione costantemente informata sulla tematica e creare momenti di confronto (danni, prevenzione, attacchi all'uomo, ecc.); ● istituzione di una piattaforma a livello locale finalizzata al dialogo con i portatori di interesse ed al concretizzarsi di iniziative spendibili sul territorio: corsi di formazione per il corretto utilizzo delle opere di prevenzione per allevatori, corso di formazione per cacciatori ed ambientalisti finalizzato all'istituzione di una rete di rilevatori della presenza delle specie; ● attività di comunicazione nelle scuole finalizzate a sensibilizzare le nuove generazioni alla tematica dei Grandi Carnivori. <p>Le attività di docenza potranno essere condotte da tecnici appartenenti ai Servizi provinciali competenti (soprattutto Servizio Foreste e Fauna) o da esperti liberi professionisti</p> <p>N.B. Le attività di sensibilizzazione, per gli ambiti di confine tra le due Reti di Riserve, verranno realizzate in comune con la Rete di Riserve della Val di Fassa / Cordanza per I patrimonie naturèl de Fascia</p>
Localizzazione	Tutta la Rete
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Si stima un costo di Euro 2.000/anno per complessivi Euro 6.000 nel triennio.
Modalità di finanziamento	PSR 7.6.I. = 90% BIM Adige = 10%

AZIONI CETS

In questa Sezione vengono riportate le schede delle azioni individuate nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile, derivanti

AZIONI DI SISTEMA

Denominazione	Comunicazione coordinata del Sistema delle Reti di Riserve
Origine	CETS SISTEMA _02 Comunicazione coordinata del Sistema delle Reti di Riserve Tema chiave CETS: 10) Comunicare le azioni e coinvolgere nella Carta Sotto-tema: a) diffondendo le azioni legate al turismo sostenibile e i loro risultati alla comunità locale e, più in generale, a livello locale, regionale e nazionale. Asse strategia TurNat: # Intra-asse Proponente: Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette – Provincia Autonoma di Trento
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Il sistema delle Reti di Riserve si impegna ad attuare un progetto di comunicazione coordinata che include:</p> <ul style="list-style-type: none"> realizzazione ed aggiornamento dei siti seriali delle singole Reti di Riserve, creazione di una “sezione CETS” all’interno del sito per facilitare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni sul territorio e la loro comunicazione/promozione; aggiornamento del portale delle Aree Protette del Trentino e creazione di una “sezione CETS” all’interno del sito che riepiloghi il percorso svolto, i risultati ottenuti e rimandi ai siti seriali delle singole Reti di Riserve per ulteriori approfondimenti; promozione della rete sentieristica in modo coordinato, attraverso la realizzazione di pannellistica informativa, l’utilizzo della piattaforma Outdoor Active e della relativa cartografia. <p>Il sistema delle Reti di Riserve si impegna inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipare, attraverso un proprio rappresentante, al Comitato di redazione delle Aree Protette che si raccorderà con l’Ufficio Stampa della PAT per la diffusione di notizie e contenuti; collaborare con l’incaricato di Trentino Marketing alla redazione di contenuti naturalistici e sul tema Aree Protette per il sito visittrentino.it <p>Altri soggetti coinvolti: Parco Naturale Adamello Brenta, Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, Parco Nazionale dello Stelvio – settore Trentino, Ufficio Stampa PAT</p>
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2017-2018-2019-2020-2021
Costi di realizzazione	Costo monetario: Euro 1.000/anno a carico di ogni Rete di Riserve. Valorizzazione giornate di lavoro: si stima di dedicare almeno 5 giornate/anno di ogni coord. delle Reti e del Responsabile CETS.
Modalità di finanziamento	Comunità di valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Formazione per i coordinatori delle Reti di Riserve e personale delle ApT
Origine	CETS SISTEMA _03 Formazione per i coordinatori delle Reti di Riserve e personale delle ApT Tema chiave CETS: 8) Offerta di formazione e sviluppo delle competenze Sotto-tema: a) Garantendo una formazione adeguata al personale dell'Area Protetta riguardo lo sviluppo e la gestione del turismo sostenibile. Asse strategia TurNat: # Intra-asse Proponente: Reti di Riserve coinvolte nel processo; Provincia Autonoma di Trento, Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le Reti di Riserve si impegnano a organizzare, coinvolgendo operatori qualificati, un percorso di formazione dedicato al personale delle Aree Protette e delle Apt locali con quattro sotto-percorsi: <ul style="list-style-type: none"> ● Supporto nell'implementazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile; ● Costruzione e comunicazione delle esperienze nella natura; ● Acquisti verdi (Green Public Procurement); ● Organizzazione di eventi sostenibili.
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2017-2018-2019-2020-2021
Costi di realizzazione	Costo monetario: Euro 5.000/anno a carico di ogni Rete di Riserve. Valorizzazione giornate di lavoro: si stima di dedicare almeno 5 giornate/anno per ogni RdR.
Modalità di finanziamento	Comunità di valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Formazione diffusa per i territori sostenibili
Origine	CETS SISTEMA _04 Formazione diffusa per i territori sostenibili Tema chiave CETS: 8) Offerta di formazione e sviluppo delle competenze Sotto-tema: b) Garantendo ed incoraggiando una formazione idonea e l'acquisizione di adeguate competenze agli operatori turistici ed agli altri stakeholder riguardo il turismo sostenibile. Asse strategia TurNat: # Intra-asce Proponente: Reti di Riserve coinvolte nel processo; Provincia Autonoma di Trento, Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le Reti di Riserve si impegnano ad organizzare, coinvolgendo operatori qualificati, un percorso itinerante di formazione e informazione condivisa dedicato agli operatori dei loro territori, riguardante i temi della sostenibilità e dei cambiamenti della società verso una Green Economy. L'azione proposta consiste, quindi, nell'organizzazione di seminari a rotazione nelle diverse Reti. Il principio di base è quello della <i>peer education</i> , ossia portare l'esperienza di un'area protetta e dei relativi operatori dentro il territorio di un'altra realtà e potere scambiare le proprie competenze e saperi. I temi saranno legati sia ai temi della CETS (impronta ecologica, economia circolare e solidale, etc) che ai meta-prodotti TurNat.
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2017-2018-2019-2020-2021
Costi di realizzazione	Costo monetario: Euro 5.000/anno a carico di ogni Rete di Riserve. Valorizzazione giornate di lavoro: si stima di dedicare almeno 8 giornate/anno per ogni RdR.
Modalità di finanziamento	Comunità di valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Le aree protette per una cultura della sostenibilità
Origine	CETS SISTEMA _05 Le Aree Protette per una cultura della sostenibilità Tema chiave CETS: 8) Offerta di formazione e sviluppo delle competenze Sotto-tema: a) Garantendo una formazione adeguata al personale dell'Area Protetta riguardo lo sviluppo e la gestione del turismo sostenibile. Asse strategia TurNat: # Intra-asse Proponente: APPA — Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (coordinatore) Reti di Riserve coinvolte nel processo
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	APPA si impegna a proporre ed organizzare quattro moduli formativi rivolti alle Reti di Riserve: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisti Pubblici Verdi (GPP): APPA, in collaborazione con le Reti di Riserve, si impegna a organizzare e promuovere nelle Reti di Riserve che ne faranno richiesta un seminario informativo su GPP per coordinatori e funzionari del capofila in modo da acquisire le conoscenze per rispettare il protocollo GPP nell'effettuare acquisti legati alle attività delle Reti di Riserve. • Ecoristorazione Trentino: APPA, in collaborazione con le Reti di Riserve, si impegna a promuovere tra gli operatori dei rispettivi territori l'adozione del protocollo Ecoristorazione tramite l'organizzazione di incontri informativi nelle Reti di Riserve che ne faranno richiesta e a fornire materiale informativo. • Eventi sostenibili: l'APPA in collaborazione con le Reti di Riserve, si impegna a organizzare e promuovere nelle Reti di Riserve che ne faranno richiesta un seminario informativo per informare sui protocolli provinciali, in via di definizione e previsti dal Quarto Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti, in materia di gestione sostenibile degli eventi organizzati in Provincia di Trento, in modo da incentivare la loro applicazione. Le Reti di Riserve si impegnano a rispettare i criteri negli eventi che organizzano direttamente. • Qualità ambientale delle strutture di ospitalità alberghiera ed extralberghiera: l'APPA in collaborazione con le Reti di Riserve, si impegna a organizzare e promuovere nelle Reti di Riserve che ne faranno richiesta un seminario informativo per promuovere l'adozione di certificazioni di qualità ambientale da parte degli hotel e delle strutture ricettive operanti nei rispettivi territori. Si potrebbe coinvolgere in questa azione anche TSM quale soggetto di riferimento per la formazione degli operatori.
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2017-2018-2019-2020-2021
Costi di realizzazione	Costo monetario: - Valorizzazione di circa 20 giornate/anno per organizzazione e tenuta corsi da parte di APPA
Modalità di finanziamento	

Denominazione	La BioVia del Trentino
Origine	<p>CETS SISTEMA _06 La BioVia del Trentino Tema chiave CETS: 8) Offerta di formazione e sviluppo delle competenze Sotto-tema: a) Garantendo una formazione adeguata al personale dell'Area Protetta riguardo lo sviluppo e la gestione del turismo sostenibile. Asse strategia TurNat: Biodiversità a piedi Proponente: PAT — Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette (coordinatore), Trentino Marketing Reti di Riserve coinvolte nel processo</p>
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La Provincia autonoma di Trento, a partire da un itinerario pilota tracciato e percorribile, si impegna a sviluppare un progetto che collegherà Aree protette e Reti di Riserve della Provincia di Trento, delineando una “filosofia” del percorrere le Aree Protette in modo sostenibile ed inclusivo. Un “modo di esperire” le Aree Protette comune a più fruitori, anche non necessariamente “sportivi”, che potranno scegliere il proprio “filo conduttore”, costruendosi o cercando l’offerta più adatta alle proprie esigenze.</p> <p>All’interno di questo progetto dovranno essere coinvolti uno o più Tour Operator orientati al turismo consapevole e naturalistico.</p> <p>Le Reti di Riserve si impegnano, al fine della realizzazione del progetto, a fornire supporto, dati, informazioni e materiali esistenti.</p>
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2018-2019-2020
Costi di realizzazione	<p>Costo monetario: pari a Euro 45.800 (a carico della PAT) + Euro 1.000/anno per ciascuna Rete di Riserve (3000 Euro nel triennio)</p> <p>Valorizzazione giornate di lavoro: circa 3 giornate/anno da parte di ogni coordinatore delle Reti per la collaborazione al progetto.</p>
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Turismo naturalistico in Trentino nelle quattro stagioni
Origine	<p>CETS SISTEMA _07 Turismo naturalistico in Trentino nelle quattro stagioni Tema chiave CETS: 4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. Sotto-tema: c) proponendo specifiche offerte turistiche che implichino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area. Asse strategia TurNat: #Biodiversity watching Proponente: Trentino Marketing (coordinatore), Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette – Provincia Autonoma di Trento, Reti di Riserve coinvolte nel processo</p>
Motivazioni/ Obiettivi	-
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Trentino Marketing si impegna a coordinare un progetto innovativo nel panorama nazionale finalizzato a costruire, promuovere e vendere esperienze di vacanza legate alla scoperta di fenomeni ambientali e alla biodiversità del territorio trentino, valorizzandone la stagionalità con particolare attenzione a primavera ed autunno. Reti di Riserve e Parchi forniscono il supporto scientifico necessario alla costruzione del prodotto, coinvolgendo nel progetto le tante azioni sviluppate nei percorsi partecipati locali con attinenza a questi temi. Le proposte sono caratterizzate dall'attenzione per la qualità e la sostenibilità dell'esperienza: dall'accessibilità dei luoghi anche con mezzi pubblici alle tipologie di alloggio offerto, agli esperti naturalistici per l'accompagnamento (es. erpetologi, ornitologi, entomologi, botanici, etc.). Le proposte possono essere legate anche ad eventi specifici in tema (in particolare in primavera ed autunno, anche legati all'enogastronomia), valorizzando quanto già ApT e territori propongono ed eventualmente proponendo il loro ampliamento territoriale o la creazione di nuovi. L'obiettivo finale, dopo una fase di test delle proposte elaborate e delle modalità organizzative, è lo sviluppo di una piattaforma per proporre e vendere il Trentino natura. Si prevede di coinvolgere nel progetto un soggetto privato che curi la parte operativa, sia di costruzione prodotto che di commercializzazione, che è stato individuato in via preliminare nell'agenzia Ambiente Trentino. Trentino Marketing e le Reti di Riserve si impegnano a coinvolgere nel progetto le ApT locali, che possono svolgere un importante ruolo dal punto di vista operativo ma anche entrare come co-finanziatori del progetto. Trentino Marketing coordina anche le azioni di marketing e comunicazione necessarie per la promozione delle proposte turistiche realizzate nei territori delle Reti di riserve.</p>
Localizzazione	-
Priorità	Alta. 2017-2018-2019-2020-2021
Costi di realizzazione	<p>Costo monetario: 10.000 Euro/anno (spese vive messe a disposizione dai partner del progetto, dopo il periodo di test). Valorizzazione giornate di lavoro: 50 giornate/anno (valorizzazione impegno di Trentino Marketing e dei coordinatori delle RR).</p>
Modalità di finanziamento	

AZIONI DELLA RDR

Denominazione	Realizzazione del Green Stop
Origine	CETS Nr. F00 Green stop: una casa per la CETS, una finestra sulla Rete Proponente: Rete di Riserve Fiemme Destra Avisio
Motivazioni/ Obiettivi	La Rete delle Riserve intende realizzare una struttura denominata “Green Stop val di Fiemme” al fine di creare un portale di accesso alla Rete e pertanto rendere accessibili e visibili i contenuti e le attività svolte. Il progetto del nuovo “Green Stop Val di Fiemme” dovrà rappresentare un elemento forte di visibilità della Rete e proprio per questa sua valenza è stato pensato anche strutturalmente come elemento che sappia esprimere molteplici valenze ambientali. Il Green stopo rappresenterà il punto fisico di incontro di tutti gli “azionisti” della CETS, che ne faranno il fulcro per le proprie attività di promozione del territorio in maniera sostenibile, coordinandosi tra loro. Il progetto prevede il coinvolgimento della Cooperativa sociale agricola “Terre Altre”, che potrebbe occuparsi della gestione diretta del Green Stop.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Per il Green Stop è stata realizzata una progettazione di massima; non è stata tuttavia ancora definita la localizzazione, per la quale ci sono più alternative. Il progetto si compone di una sala ad uso promozionale e di ristoro di circa 70 mq, di una cucina di 25 mq e di un’area ad uso servizi di 23 mq. A questi si aggiungono due terrazze coperte di circa 70 mq. Per la realizzazione della struttura, sia per quanto riguarda le strutture che per le finiture sia esterne che interne, è previsto un predominante uso di legno.
Localizzazione	La localizzazione dell’opera non è stata ancora definita
Priorità	Media. Si è esaurita la fase di progettazione preliminare. Rimangono le fasi: progettazione entro il 2018; realizzazione entro il 2020
Costi di realizzazione	Sono stimati 240,000 Euro (comprensivi degli oneri per gli espropri dei terreni)
Modalità di finanziamento	BIM Adige

NB: Le azioni Nr. E3 Formazione per agricoltori e zootecnici, Nr. E4 Un giorno nella Rete e Nr. E8 Guida della Rete sono state incluse in azioni più articolate

AZIONI PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI

Denominazione	Incubatore di conoscenza e di biodiversità
Origine	CETS Nr. F3 Incubatore di conoscenza e di biodiversità Tema chiave CETS: 5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti Sotto-tema: d) garantendo informazioni specifiche per i giovani, le scuole ed i gruppi Asse strategia TurNat: #Dolceacqua Proponente: Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Fiemme APDVF:
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione ha l'obiettivo di veicolare alle nuove generazioni (alunne/i delle scuole dell'obbligo) e ai turisti che vengono in visita in Val di Fiemme, le conoscenze delle specie ittiche e degli habitat dell'Avisio e dei suoi affluenti. L'associazione ha in gestione l'incubatoio per il ripopolamento di specie autoctone e pregiate di ittiofauna.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Nel concreto si propone di realizzare un programma di visite guidate agli incubatori di valle e a punti significativi del corso del torrente Avisio. I volontari dell'Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Fiemme illustreranno gli argomenti di loro competenza e saranno coadiuvati per l'accompagnamento da professionisti titolati (Accompagnatori di territorio e di Media Montagna).
Localizzazione	Vedi sopra
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	1500 Euro per il triennio, per il compenso dei necessari Accompagnatori professionisti Valorizzazione giornate di lavoro: si stima 25 giornate di lavoro per anno solo per l'accompagnamento didattico, senza considerare gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria
Modalità di finanziamento	BIM Adige

Denominazione	Pesca accessibile, pesca sostenibile
Origine	CETS Nr. F2 Pesca accessibile, pesca sostenibile Tema chiave CETS: 4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. Sotto-tema: d) garantire strutture ed informazioni per i visitatori con particolari necessità Asse strategia TurNat: #Dolceacqua Proponente: Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Fiemme APDVF
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la pesca a persone con disabilità con il recupero del laghetto a Lago di Tesero e la realizzazione di 3 piazzole
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'area individuata è raggiungibile attraverso un parcheggio molto vicino al bacino, è facilmente accessibile ed è già attrezzata con un punto ristoro, coperto. Si propone la creazione di un solo punto di pesca a pontile, per una valutazione della domanda e del gradimento dell'offerta. In base alla domanda si potranno programmare altri punti di pesca.
Localizzazione	Vedi sopra
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	3000 Euro per la realizzazione di 3 piazzole
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denomazione	Promuovere la filiera corta dei prodotti locali
Origine	CETS Nr. F4 Antiche radici Tema chiave CETS: 7. Biodiversità rurale Sottotema: a) promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e dei servizi locali e il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici. Proponente: Associazione Terre Altre
Motivazioni/ Obiettivi	Gli scopi dell'azione consistono nel promuovere la conoscenza delle produzioni agricole locali valorizzandone la vocazione tradizionale e di realizzare esempi virtuosi di filiera corta.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Attraverso la presente azione la cooperativa si impegna ad offrire, a cadenza settimanale durante il periodo estivo, una visita guidata alle proprie coltivazioni. Durante tali visite si avrà la possibilità di conoscere, accompagnati da una guida naturalistica, varie zone aventi come tema le specie vegetali tradizionalmente coltivate in Val di Fiemme. I partecipanti potranno conoscere da vicino e toccare con mano piante ormai dimenticate come il “grano di Fiemme”, la canapa tessile, il lino, ecc. oltre alle piante officinali. L'obiettivo di queste attività è quello di riuscire a trasmettere ai partecipanti l'importanza della biodiversità agricola ed ambientale, promuovendo il ruolo multifunzionale dell'agricoltura: educazione ambientale, protezione della biodiversità, salute e corretta alimentazione. La cooperativa, inoltre, si impegna ad attivare alcuni percorsi sulla fitoalimurgia e a realizzare alcuni laboratori didattici per bambini trasformando i propri campi in un'aula a cielo aperto. Appena sarà realizzato il Green Stop, Terre Altre si impegna a valorizzare i propri prodotti biologici e a km 0 attraverso la vendita diretta ed a collaborare per divulgare e promuovere le attività delle Rete Riserva Destra Avisio.
Localizzazione	Rete di Riserve
Priorità	Media
Costi di realizzazione	500 Euro Valorizzazione giornate di lavoro: impegno di 1 persona per 20 gg/anno = 100 giornate in 5 anni
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

AZIONI PROPOSTE DALL'AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI FIEMME

Denominazione	Sostegno alle azioni promosse da A.P.T. Val di Fiemme
Origine	CETS Nr. F8, F9, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16. Proponente: Azienda per il Turismo Val di Fiemme
Motivazioni/ Obiettivi	Nell'ambito della CETS, l'Azienda per il Turismo Val di Fiemme ha individuato una serie di attività che la Rete di Riserve ritiene essere assolutamente in sintonia con le finalità istitutive della Rete stessa. Si tratta delle azioni: A spasso col tempo; Conoscere i funghi; Dalle stalle alle stelle; Discovery; Ebike; Scritte dei pastori; Barriere coralline; Erbe e sapori; La legge del gregge. La Rete garantisce quindi il sostegno all'A.P.T. per le attività di cui sopra
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Il sostegno si esplica secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla promozione e alla pubblicizzazione delle attività programmate dalla A.P.T. utilizzando i “canali” propri della Rete; - presenza di un esperto della Rete, quando ritenuto opportuno, per le attività che riguardano le tematiche più attinenti agli aspetti ambientali e allo sviluppo sostenibile
Localizzazione	Vedi sopra
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Si stima un impegno pari a 4 interventi all'anno, dei quali 2 effettuati direttamente dal Coordinamento della Rete e 2 da esperti esterni incaricati. Il costo è quindi quantificato in Euro 960 nel triennio.
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Impiego di un coordinatore tecnico della Rete e di un part-time amministrativo
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	Gestire l'attività della Rete
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'esperienza delle Reti in Trentino in questo primo triennio si è basata, quale strumento indispensabile, sul coinvolgimento a tempo pieno di una persona per la gestione e l'implementazione delle varie attività previste.</p> <p>Il Coordinatore svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. svolge le funzioni di Segretario della Conferenza della Rete, del Comitato Tecnico e del forum territoriale; b. cura l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente e delle decisioni della Conferenza della Rete; c. sovrintende all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi, e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza della Rete, verso i quali ne è responsabile; d. svolge le funzioni di <i>networker</i> animatore della Rete; e. cura gli aspetti di comunicazione e di informazione con le comunità locali e con i portatori di interesse; f. presenta alla Conferenza della Rete la relazione annuale sullo stato di attuazione delle azioni pianificate, elaborata dal Comitato Tecnico; g. partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino. h. esercita ogni altro compito inerente alla gestione della Rete che gli sia attribuito dalla Conferenza della Rete e che non sia riservato a un altro organo; i. svolge altresì i compiti in ordine a deleghe di particolari funzioni affidategli dalla Conferenza della Rete e partecipa al coordinamento. <p>Si ritiene inoltre indispensabile l'affiancamento al coordinatore di una figura part-time per la gestione degli aspetti amministrativi che, sulla base dell'esperienza acquisita, sono troppo onerosi per l'attuale organico dell'Amministrazione comunale dell'Ente capofila.</p>
Localizzazione	Tutta la Rete.
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 50.000/anno per complessivi Euro 150.000 nel triennio
Modalità di finanziamento	L.P. II/2007 Art. 96

Denominazione	Spese generali
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	Gestire l'attività della Rete e implementare il Piano di gestione
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le spese generali comprendono le spese di supporto all'attività di gestione del coordinatore della Rete di riserve, quali le spese relative alle trasferte, all'ufficio e le spese di rappresentanza.
Localizzazione	Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 4.000/anno per complessivi Euro 12.000 nel triennio
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali

Denominazione	Impiego di 2 operai stagionali
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	Le attività contemplate nel Piano di Gestione sono numerose e spesso complesse, talvolta molto onerose dal punto di vista della realizzazione concreta. Per questioni di tempo il loro iter non può essere compiutamente seguito dal coordinatore della Rete e men che meno dal referente amministrativo. È quindi indispensabile l'impiego di 2 operai stagionali da affiancare alle figure tecniche e amministrative nella realizzazione diretta di interventi e attività previste dal Piano di Gestione
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Assunzione di n. 2 operai stagionali per indicativamente mesi 8 (da aprile a ottobre?) da impiegarsi nella realizzazione diretta di interventi e attività previste dal Piano di Gestione oppure nell'affiancamento e supervisione di interventi svolti da personale esterno. Un terzo operaio stagionale potrà rendersi necessario qualora si concretizzasse la realizzazione del "GREEN STOP", punto di fermata per i turisti, "vetrina" del territorio e dei suoi prodotti, "punto info" della Rete di Riserve.
Localizzazione	Rete di Riserve
Priorità	Alta
Costi di realizzazione	Euro 45.000/anno per complessivi Euro 135.000 nel triennio
Modalità di finanziamento	S.O.V.A. Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale

Denominazione	Contributo al Fondo per progetti comuni di sistema provinciale delle aree protette
Origine	-
Motivazioni/ Obiettivi	Contribuire alla realizzazione di progetti comuni nel sistema provinciale delle aree protette; favorire lo scambio di esperienze e la riproposizione su ampia scala di esperienze positive.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>La Rete di riserve Val di Fiemme destra Avisio si impegna a partecipare attivamente a progetti di sistema proposti dalla Provincia al fine di promuovere uno sviluppo organico e coordinato del sistema delle aree protette. In particolare, la Rete si impegna a dare attuazione agli indirizzi provinciali approvati dalla PAT, condivisi nell'ambito del Coordinamento provinciale delle aree protette e della Cabina di regia delle aree protette in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartellonistica e manuale tipologico per la grafica coordinata; - piano di monitoraggio di Natura 2000, elaborato nell'ambito del progetto Life + T.E.N. <p>Inoltre, la Rete di riserve si impegna a valutare l'interesse ad aderire ad altri progetti di sistema che potranno emergere in sede di coordinamento provinciale delle aree protette o di cabina di regia delle aree protette e, a tal fine, vengono previste delle risorse specifiche nel programma finanziario.</p>
Localizzazione	Tutta la Rete.
Costi di realizzazione	Euro 1.000/anno per complessivi Euro 3.000 nel triennio
Modalità di finanziamento	Comunità di Valle, sovraccanoni ambientali